



Camera di Commercio  
Massa-Carrara



**Massa-  
Carrara**

# Osservatorio bilanci delle società di capitali

*Analisi dei prospetti contabili dell'anno 2010  
e confronti con la situazione pre-crisi*

*Edizione 2012*



**Istituto di Studi e Ricerche**

Azienda Speciale CCAA Massa-Carrara

Copyright

© 2012 Camera di Commercio di Massa-Carrara

© 2012 Istituto di Studi e di Ricerche

Tutti i diritti riservati

Ogni diritto sui contenuti del documento è riservato ai sensi della normativa vigente. La riproduzione, la pubblicazione e la distribuzione, totale o parziale, del materiale originale contenuto in questo documento sono espressamente vietate in assenza di autorizzazione scritta.

**Redazione:**

Daniele Mocchi

**Coordinamento generale:**

Alberto Ravecca

Si ringraziano per la preziosa collaborazione l'Ufficio Studi di Unioncamere Toscana e il Dipartimento di Scienze Aziendali della Facoltà di Economia dell'Università di Firenze per l'impostazione metodologia dello studio e i dati forniti.

L'intera documentazione è scaricabile dal sito della Camera di Commercio di Massa-Carrara ([www.ms.camcom.it](http://www.ms.camcom.it)), oppure da [www.starnet.unioncamere.it](http://www.starnet.unioncamere.it) (Area territoriale Massa-Carrara, Sezione Analisi e dati, Bilanci).





# INDICE

<b>PRESENTAZIONE .....</b>	<b>1</b>
<b>ANALISI DEI BILANCI AGGREGATI .....</b>	<b>3</b>
<b>1.1 Finalità dell'indagine e segmento di aziende analizzato .....</b>	<b>3</b>
<b>1.2 Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale aggregato.....</b>	<b>5</b>
<b>1.3 Andamento dei principali indicatori di bilancio .....</b>	<b>9</b>
<i>1.3.1 Il fatturato, il valore aggiunto, gli investimenti strutturali .....</i>	<i>9</i>
<i>1.3.2 L'analisi della redditività: ROI, ROS, area finanziaria e tributaria .....</i>	<i>13</i>
<i>1.3.3 L'analisi della produttività dei fattori .....</i>	<i>19</i>
<i>1.3.4 L'analisi della solvibilità .....</i>	<i>22</i>
<b>ANALISI DEI SETTORI ECONOMICI .....</b>	<b>27</b>
<b>2.1 Distribuzione settoriale .....</b>	<b>27</b>
<b>2.2 Schede sulle principali caratteristiche dei più importanti settori.....</b>	<b>29</b>
<b>GRADUATORIE DELLE SOCIETA' .....</b>	<b>41</b>



## **PRESENTAZIONE**

*E' il sesto anno consecutivo che la Camera di Commercio presenta l'Osservatorio sui bilanci delle società di capitali, una parte importantissima della struttura dell'economia provinciale.*

*E' vero che l'imprenditoria locale è costituita in maniera assolutamente prevalente da piccole imprese e qualche volta è poco strutturata, ma è altrettanto vero che le aziende di dimensione più elevata rappresentano un volano di trasmissione della ricchezza e dell'occupazione indotta.*

*Sulla base di una metodologia che possiamo definire consolidata, l'Istituto di Studi e Ricerche ha elaborato un materiale ricco di informazioni e di dati, al punto tale da rappresentare con chiarezza le performance delle singole imprese, dei settori e dell'intero aggregato delle società di capitali della nostra provincia.*

*Vivo ringraziamento in particolare al Dott. Daniele Mocchi che ha curato direttamente la pubblicazione.*

IL PRESIDENTE  
Norberto Ricci





## **ANALISI DEI BILANCI AGGREGATI**

### **1.1 Finalità dell'indagine e segmento di aziende analizzato**

In questo Osservatorio viene eseguita un'analisi delle più significative grandezze e dei più significativi indici relativi all'insieme dei bilanci di esercizio, inerenti all'anno 2010 delle società di capitale soggette all'obbligo di deposito del prospetto contabile presso il Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Massa-Carrara.

L'analisi di quest'anno guarderà all'intero universo delle società di capitali con fatturato superiore a 100 mila euro (e non 500 mila come gli anni passati), al fine di capire meglio l'impatto della crisi economica anche sulle tante imprese di ridotte dimensioni presenti sul territorio provinciale. A questo scopo sugli indicatori principali verrà condotto un esame che va a ritroso fino al 2006.

Le imprese complessivamente analizzate in questa sede sono state quasi 1.900 (per l'esattezza 1.877). E' chiaro quindi che, proprio perché questo Osservatorio afferisce ad un campione di imprese più ampio, le sue risultanze non sono passibili di confronto con quelle degli Osservatori precedenti.

A proposito del 2010, come abbiamo potuto illustrare dettagliatamente nell'ultimo Rapporto sull'economia della provincia di Massa-Carrara, la grave crisi economica internazionale ha impattato in maniera pesante sull'intero sistema produttivo locale, seppur con tonalità ed effetti diversi.

Ecco perché diventa estremamente importante questo Osservatorio e, soprattutto, il fatto che esso analizzi ogni tipologia di impresa coesistente nel sistema produttivo locale, poiché una tale indagine fornisce una chiave di lettura sia per comprendere le conseguenze della fase recessiva su singoli gruppi omogenei di imprese, sia per mettere in luce specifiche aree di rischio.

Prima di procedere all'analisi dei bilanci, è bene ricordare come nel 2010 le società di capitali rivestivano giuridicamente il 24% circa di tutte le imprese operanti in provincia di Massa-Carrara, mentre nel 2000 tale incidenza non superava il 17%.

Questi due semplici dati stanno a dimostrare come nel corso del decennio duemila vi sia stato un accentuato fenomeno di ispessimento del tessuto economico a Massa-Carrara, fenomeno per altro già evidenziato ampiamente nei vari Rapporti economia che si sono succeduti negli anni.

Secondo nostre stime il valore aggiunto attivato complessivamente da queste forme giuridiche è misurabile in 2,2 miliardi di euro, il che vuol dire un contributo superiore al 50% del Pil complessivo della provincia.

E' evidente quindi la centralità di tale analisi, perché oltre a consentirci di cogliere alcuni processi in atto nell'ambito della macroeconomia, riesce a guardare l'aspetto micro, della singola azienda.

Passiamo dunque all'analisi in oggetto.

Ricordiamo che l'attribuzione della tipologia di impresa (micro, piccola, media, grande) alle varie classi di fatturato (rispettivamente fino a 2 milioni, da 2 a 5 milioni, da 5 a 10 milioni, oltre i 10 milioni) non corrisponde a quella indicata da Eurostat, nella quale le soglie dimensionali sono notevolmente superiori (le loro piccole partono dalle nostre grandi), ma è soltanto una classificazione convenzionale più attinente alle caratteristiche del tessuto economico locale.

*Composizione dell'universo 2010, osservato per classi dimensionali*

Classe fatturato	Valori assoluti	Composiz %
Micro imprese (fino a 2 milioni)	1.526	81,3%
Piccole imprese (da 2 a 5 milioni)	230	12,3%
Medie imprese (da 5 a 10 milioni)	75	4,0%
Grandi imprese (oltre 10 milioni)	46	2,5%
<b>Totale</b>	<b>1.877</b>	<b>100,0</b>

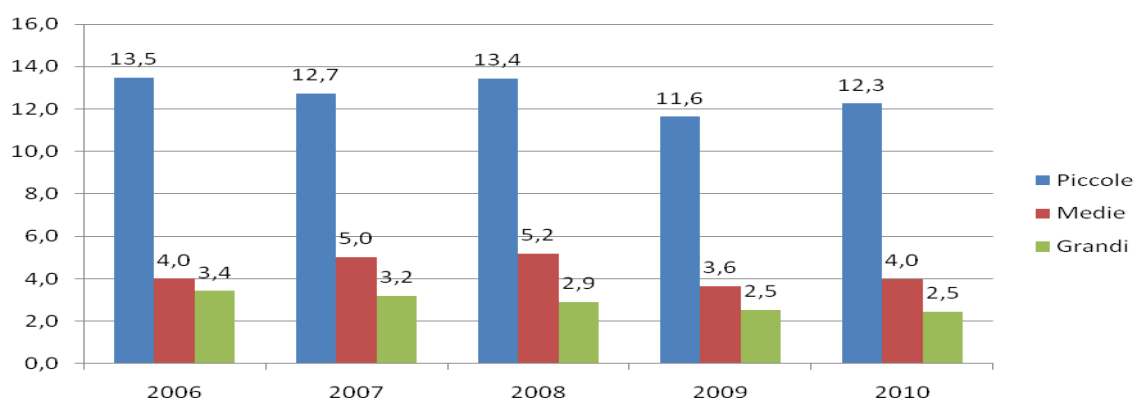
Secondo l'articolazione sopra riportata, l'81% delle società di capitali aventi sede legale nella nostra provincia sono classificabili convenzionalmente come micro imprese, mentre le unità medio-grandi sono il 6,5%.

Ma la crisi del triennio 2008-2010 ha avuto un qualche impatto sulla strutturazione dimensionale del nostro sistema? La risposta è sì.

Se si guarda il grafico sottostante, si può notare in maniera evidente come dal 2006 in avanti tutte le tipologie aventi una dimensione superiore alla micro impresa hanno visto ridurre progressivamente il loro peso sul sistema delle società di capitali locale. Nello specifico, nei cinque anni considerati le piccole imprese hanno perduto in termini di incidenza relativa 12 decimi di punto, le medio-grandi 9 decimi di punto.

In altre parole, la crisi ha abbassato notevolmente i livelli di fatturato delle nostre attività, andando ad ingrossare la già enorme classe delle imprese con valore della produzione inferiore a 2 milioni di euro. Micro impresa, che è passata nel quinquennio considerato, dal determinare il 79,1% del panorama locale all'attuale 81,3%.

*L'incidenza delle piccole, medie e grandi imprese sul sistema delle società di capitali provinciale. Periodo 2006-2010*



## 1.2 Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale aggregato

Al fine di mostrare preliminarmente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria delle società di capitale della provincia di Massa-Carrara per l'anno 2010, si espone qui di seguito la composizione, espressa in termini percentuali, del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale delle quasi duemila società oggetto di analisi, sia sottoforma di unico insieme, sia per singola tipologia dimensionale.

La prima considerazione interessante che si può scrutare dal Conto economico aggregato sotto presentato è che il sistema produttivo della nostra provincia ha generato nel 2010 una perdita di esercizio consistente, quantificata nel -2,5% del valore di produzione. Si tratta del peggiore risultato degli ultimi cinque anni: fino al 2008 infatti le nostre società hanno sempre e comunque registrato un utile positivo oscillante tra l'1 e l'1,3% del valore di produzione e il 2009, pur essendo stato un anno disastroso sotto il profilo delle vendite, ha chiuso con una perdita circoscritta al -0,3%.

Non tutte le tipologie di impresa, però, hanno registrato i medesimi risultati. Il prospetto contabile, infatti, mette in evidenza come siano state la grande e la micro impresa a presentare un bilancio in rosso: la grande ha annotato addirittura una perdita del -8,6% in rapporto al corrispondente valore di produzione, la micro del -2,1%. Chi ha chiuso in positivo è stata la piccola impresa (utile pari allo 0,9% del valore prodotto), ma soprattutto la media, con un utile pari al 2,9%.

Guardando ai principali settori, il comparto che ha registrato il più alto utile in rapporto ai ricavi è stato nel 2010 l'estrazione di minerali, con un valore pari al 10% del corrispondente fatturato, che quasi raddoppia quello dell'anno precedente. Anche la lavorazione della pietra denota un risultato di esercizio positivo (2,3%), dopo che nel 2009 aveva annotato una perdita (-1,1%). Bilanci veramente in rosso sono invece quelli dell'intero settore del terziario, che in generale registra una perdita di esercizio del -3,8%, ed in modo particolare dei trasporti e spedizioni (-33,4%) e degli alberghi e ristoranti (-3,0%).

Va detto però che il risultato finale di esercizio non sempre è indicativo della bontà della gestione caratteristica di un'azienda o di un settore. Spesso, la sua formazione è influenzata da altre poste di bilancio (finanziarie, straordinarie, etc) che non sono direttamente imputabili al ciclo ordinario di gestione, bensì a situazioni di difficoltà o fortune accidentali.

Per questo è più opportuno osservare il margine operativo lordo, perché è in corrispondenza di una negatività di questo risultato che la situazione può dirsi davvero preoccupante. Nel 2010, il MOL generale delle nostre società è risultato positivo, nella misura del 7,5% del valore di produzione. A questo livello, a differenza di quello corrispondente all'utile di esercizio, non si osservano particolari differenze tra le diverse tipologie dimensionali, o meglio tra la micro e la media impresa (tutte presentano risultati oscillanti attorno all'8,5%), mentre più ristretto appare il margine della grande unità (pari "solo" al 5,6% del corrispondente valore di produzione). Quindi, la differenza sostanziale nel risultato di esercizio finale tra la media impresa, quella con il risultato finale migliore, e le altre

tipologie dimensionali non sta tanto nella gestione caratteristica, bensì in una minore incidenza delle poste non ordinarie: nelle grandi imprese, per esempio, colpisce una forte rilevanza delle svalutazioni di crediti (5,1% del valore prodotto), che, dopo un'attenta analisi dei singoli bilanci, abbiamo scoperto essere addebitabile quasi totalmente ad una unità che, per altro, nel 2011 è stata posta in liquidazione e dichiarata fallita.

Restando sempre nella parte alta del Conto economico è interessante altresì far notare come, all'interno del sistema dei costi, vi sia una diversa incidenza tra le diverse poste a seconda che si tratti di micro o grande impresa. Nello specifico, per gli acquisti di materie prime, servizi e godimento di beni di terzi l'impresa micro sostiene un costo pari al 70,5% del suo valore di produzione, quella grande un onere superiore all'81%. Al contrario, la spesa per il personale incide nella micro per il 21% del valore di produzione, mentre nella media e grande soltanto per il 12-13%, a dimostrazione di come normalmente le imprese più strutturate tendano ad utilizzare più frequentemente esternalizzazioni per la realizzazione di determinate fasi, mentre la tipica impresa familiare tenda a produrre quasi tutto in house.

*Il Conto Economico aggregato 2010, per totale e formato dimensionale. Numeri indici - Valore produzione =100*

<b>CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO</b>	<b>TOTALE</b>	<b>Micro impresa</b>	<b>Piccola impresa</b>	<b>Media impresa</b>	<b>Grande impresa</b>
<b>(+) Valore della produzione operativa</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Ricavi delle vendite	98,5	99,1	100,5	93,1	99,9
Variazione Rimanenze (Prodotti finiti e lavori in corso)	1,1	0,2	-0,8	6,5	0,0
Incrementi immobilizzazioni	0,4	0,7	0,3	0,4	0,1
<b>(-) Costi esterni</b>	<b>77,0</b>	<b>70,5</b>	<b>77,4</b>	<b>79,1</b>	<b>81,4</b>
Consumi (Acquisti + Variazione delle rimanenze)	45,1	37,8	51,7	55,0	40,8
Servizi	28,5	27,6	22,3	21,6	38,3
Godimento beni di terzi	3,4	5,0	3,4	2,6	2,4
<b>(=) Valore aggiunto</b>	<b>23,0</b>	<b>29,5</b>	<b>22,6</b>	<b>20,9</b>	<b>18,6</b>
(-) Personale	15,5	21,3	14,4	12,1	12,9
<b>(=) Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>7,5</b>	<b>8,3</b>	<b>8,2</b>	<b>8,7</b>	<b>5,6</b>
<b>(-) Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni</b>	<b>6,4</b>	<b>5,3</b>	<b>3,2</b>	<b>2,9</b>	<b>12,2</b>
Ammortamenti immateriali	0,9	1,0	0,6	0,6	1,2
Ammortamenti materiali	2,7	3,3	2,3	1,9	3,0
Svalutazioni	1,6	0,2	0,0	0,1	5,1
Altri ammortamenti e svalutazioni	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Accantonamenti per rischi e altri	1,2	0,7	0,3	0,3	2,9
<b>(=) Margine operativo netto (MON)</b>	<b>1,1</b>	<b>3,0</b>	<b>5,1</b>	<b>5,9</b>	<b>-6,6</b>
(+) Proventi e oneri non caratteristici	-0,1	-0,7	-0,8	0,3	0,8
<b>(=) Risultato ante gestione finanziaria (RAGF)</b>	<b>1,0</b>	<b>2,3</b>	<b>4,3</b>	<b>6,1</b>	<b>-5,8</b>
(+) Proventi e perdite finanziari	0,4	0,7	0,2	0,3	0,4
<b>(=) Risultato Ante Oneri finanziari (RAOF)</b>	<b>1,5</b>	<b>3,1</b>	<b>4,5</b>	<b>6,4</b>	<b>-5,4</b>
(-) Oneri finanziari	1,8	2,5	1,7	1,3	1,4
<b>(=) Risultato ordinario</b>	<b>-0,3</b>	<b>0,6</b>	<b>2,8</b>	<b>5,1</b>	<b>-6,8</b>
(+) Rettifiche attività finanziarie	-0,1	-0,3	0,0	0,0	-0,1
(+) Proventi e oneri straordinari	0,0	-0,1	-0,1	0,1	0,1
<b>(=) Risultato Ante imposte (RAI)</b>	<b>-0,4</b>	<b>0,1</b>	<b>2,6</b>	<b>5,2</b>	<b>-6,8</b>
(-) Imposte	2,0	2,3	1,7	2,3	1,8
<b>(=) Utile (perdita) esercizio</b>	<b>-2,5</b>	<b>-2,1</b>	<b>0,9</b>	<b>2,9</b>	<b>-8,6</b>

Per quanto concerne lo Stato Patrimoniale, il capitale investito delle nostre società è stato finanziato nel 2010 per il 47% da debiti correnti (39% nelle piccole imprese, 53% nelle grandi), per 1/3 da capitale proprio e per il 21% da debiti di medio-lungo termine.

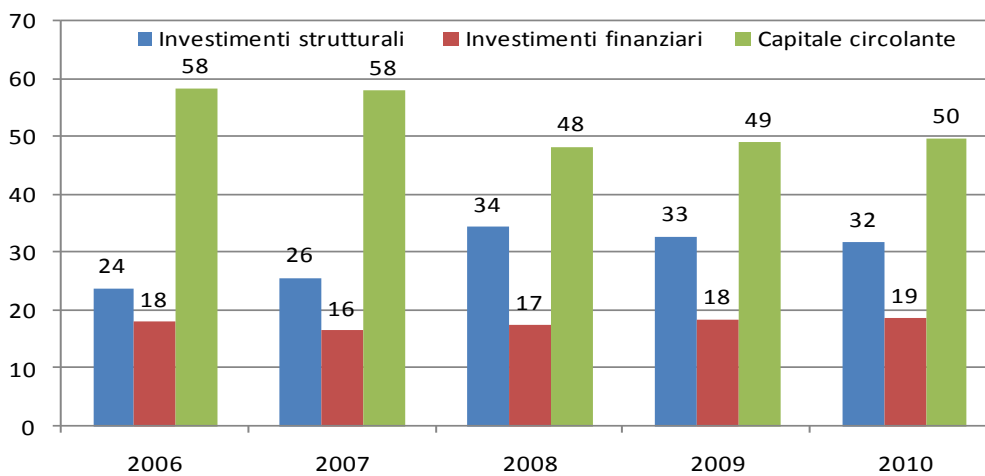
Se gli scorsi anni consideravamo la struttura finanziaria delle nostre società eccessivamente “aggressiva”, perché troppo sbilanciata sull’indebitamento a breve, la crisi economica sembra, per lo meno, aver favorito un riordino dei conti finanziari, grazie anche ad interventi di ristrutturazione del debito. Ne è testimone il fatto che dal 2006 al 2010, l’incidenza delle passività correnti è scesa progressivamente dal 57% all’attuale 47%, l’indebitamento a medio e lungo termine è salito dal 13% al 21%, e il patrimonio netto è passato dal 30% all’attuale 33%.

Ad una maggiore incidenza delle partite di debito di medio e lungo periodo è corrisposto, al contempo, un appesantimento della struttura dell’attivo e una conseguente riduzione del circolante: gli investimenti strutturali netti sono passati dal 24% del 2006 al 32% attuale, il capitale circolante netto è invece diminuito dal 58% al 50%.

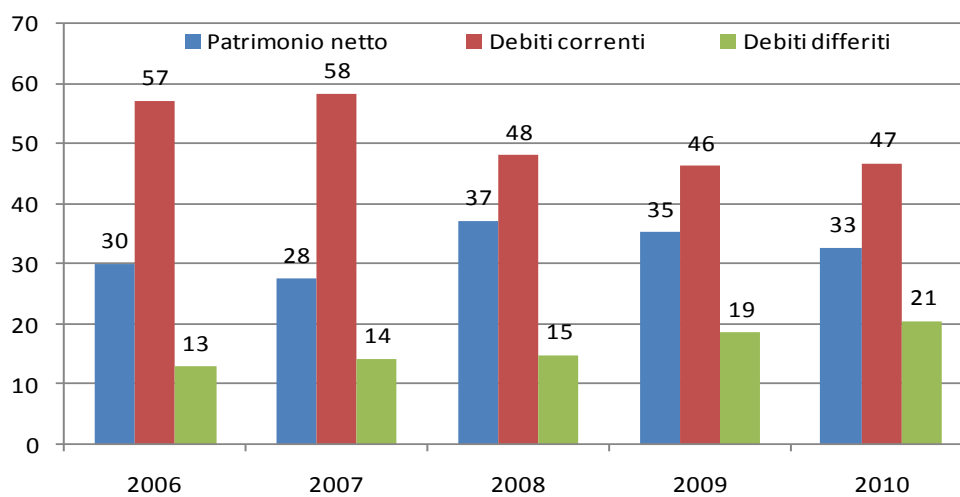
*Lo Stato Patrimoniale aggregato 2010 per capitale investito/raccolto, suddiviso per totale e formato dimensionale. Numeri indici – Totale attivo =100*

<b>S.P PER CAPITALE INVESTITO/RACCOLTO</b>	<b>TOTALE</b>	<b>Micro impresa</b>	<b>Piccola impresa</b>	<b>Media impresa</b>	<b>Grande impresa</b>
<b>(a) INVESTIMENTI CIRCOLANTI</b>	<b>51,3</b>	<b>44,0</b>	<b>56,1</b>	<b>65,4</b>	<b>52,5</b>
Crediti	34,6	26,8	39,5	42,9	41,2
Rimanenze	16,7	17,2	16,6	22,4	11,4
<b>(b) PASSIVITÀ CIRCOLANTI</b>	<b>1,7</b>	<b>2,7</b>	<b>0,8</b>	<b>1,0</b>	<b>1,1</b>
Altri debiti	1,7	2,7	0,8	1,0	1,1
<b>(c) CCNc (a-b)</b>	<b>49,6</b>	<b>41,4</b>	<b>55,3</b>	<b>64,3</b>	<b>51,5</b>
<b>(d) INVESTIMENTI STRUTTURALI</b>	<b>37,1</b>	<b>43,4</b>	<b>37,4</b>	<b>29,3</b>	<b>28,6</b>
Immobilizzazioni materiali	32,5	38,4	33,0	25,9	23,7
Immobilizzazioni immateriali	4,6	5,0	4,4	3,4	5,0
<b>(e) PASSIVITÀ STRUTTURALI</b>	<b>5,4</b>	<b>4,6</b>	<b>5,8</b>	<b>6,1</b>	<b>6,4</b>
TFR	3,1	2,6	3,7	3,4	3,2
Fondi rischi e oneri	2,4	2,0	2,1	2,6	3,2
<b>(f) INVESTIMENTI STRUTTURALI NETTI (d-e)</b>	<b>31,7</b>	<b>38,7</b>	<b>31,6</b>	<b>23,3</b>	<b>22,2</b>
<b>(g) COIN (c+f)</b>	<b>81,3</b>	<b>80,1</b>	<b>86,9</b>	<b>87,6</b>	<b>73,7</b>
<b>(h) INVESTIMENTI FINANZIARI</b>	<b>18,7</b>	<b>19,9</b>	<b>13,1</b>	<b>12,4</b>	<b>26,3</b>
Immobilizzazioni finanziarie	11,8	13,1	7,0	5,5	18,0
Attività finanziarie	6,9	6,8	6,1	6,8	8,2
<b>(i) CAPITALE INVESTITO (CIN) (g+h)</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>(j) DEBITI</b>	<b>67,3</b>	<b>64,9</b>	<b>67,5</b>	<b>70,0</b>	<b>70,4</b>
debiti differiti	20,6	25,6	16,6	14,6	17,6
debiti correnti	46,7	39,3	50,9	55,4	52,8
<b>(k) PATRIMONIO NETTO e ARROTONDAMENTI</b>	<b>32,7</b>	<b>35,1</b>	<b>32,5</b>	<b>30,0</b>	<b>29,6</b>
Patrimonio netto	32,7	35,1	32,5	30,0	29,6
Arrotondamenti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>(l) CAPITALE RACCOLTO (j+k)</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Le 3 principali voci dell'attivo. Incidenza percentuale sul totale dell'attivo. Periodo 2006-2010



Le 3 principali voci del passivo. Incidenza percentuale sul totale del passivo. Periodo 2006-2010



## 1.3 Andamento dei principali indicatori di bilancio

### 1.3.1 Il fatturato, il valore aggiunto, gli investimenti strutturali

L'impatto della crisi economica si è indubbiamente fatto sentire sul **fatturato** delle società della nostra provincia, anche se nel 2010 il risultato torna comunque ad essere positivo, dopo una grossa caduta nel 2009 (-9,6% a valori costanti). Dall'analisi dei circa 2 mila bilanci locali emerge come la tipica società del nostro territorio abbia segnato nel 2010 una crescita dei propri ricavi nella misura del +3,5% a valori reali rispetto all'anno precedente, portando il giro d'affari medio sopra 1,6 milioni di euro annui.

Crescita che tuttavia non è riuscita a recuperare le pesanti perdite del biennio precedente: dal 2006 le nostre società hanno perduto il -4,3% del loro giro d'affari.

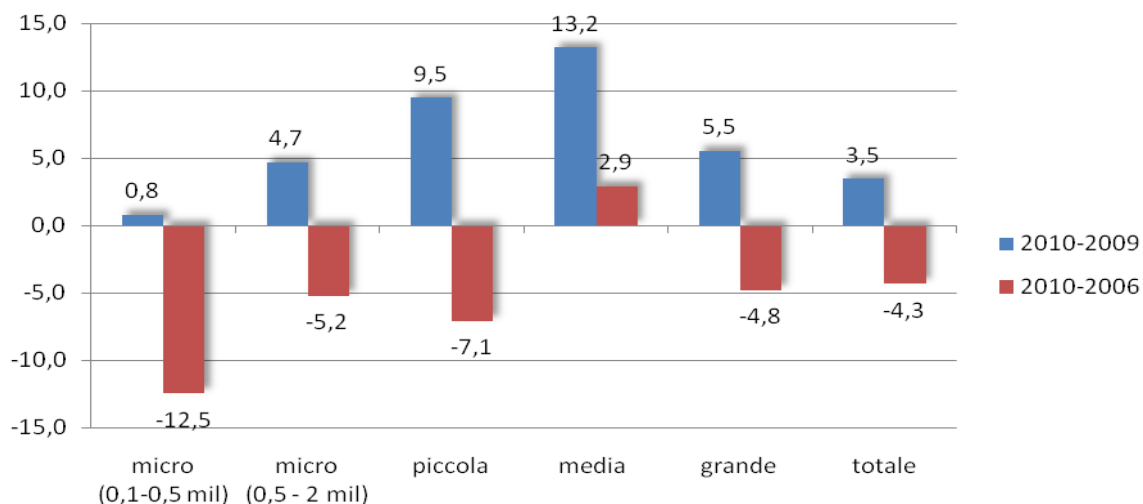
*Il fatturato medio dell'impresa tipo della provincia: valori assoluti e tasso di sviluppo annuale e quinquennale a prezzi costanti.*

FATTURATO	Massa-Carrara
Valore medio 2010 (in migliaia di euro)	1.647
Tasso di crescita 2010-2009 a prezzi costanti	+3,5%
Tasso di crescita 2006-2010 a prezzi costanti	-4,3%

Come rilevavamo già lo scorso anno, ciò che però risulta ancora più interessante è l'andamento di questo aggregato rispetto alla classe dimensionale di impresa. Da tale analisi emerge come nessuna impresa nel 2010 abbia registrato andamenti negativi, anche se le tonalità di crescita sono particolarmente differenti: come per l'utile, anche sul fatturato le migliori performance sono a vantaggio della media impresa che nel giro di dodici mesi ha incrementato i propri ricavi del +13% in termini reali. La tipologia più in difficoltà, nell'ultimo anno, è stata, invece, la micro attività con fatturato inferiore ai 500 mila euro, la quale ha annotato una variazione del solo +0,8%.

Guardando, tuttavia, agli ultimi cinque anni diventa evidente l'impatto della crisi: la media impresa resta l'unica tipologia a registrare nel quinquennio 2006-2010 una crescita del fatturato reale (+2,9%). Tutte le altre forme dimensionali, invece, presentano andamenti negativi, con il peggior risultato nella piccolissime attività (-12,5%).

*Il fatturato medio dell'impresa tipo locale, per fasce dimensionali: tasso di sviluppo annuale e quinquennale a prezzi costanti*



Il dato medio di per sé non ci consente tuttavia di capire quante e quali sono le imprese a rischio chiusura, proprio perché è la sintesi di andamenti positivi e negativi.

A questo proposito ci è parso utile guardare più dentro a tali andamenti, distinguendo, per ogni formato dimensionale, le situazioni peggiori da quelle migliori. Tale analisi fa riferimento al solo anno 2010.

In linea generale, possiamo dire che le società peggiori della nostra provincia hanno registrato nel 2010 una diminuzione del fatturato del -11,7%, quelle migliori del +24,6%. Già da questa prima informazione si può comprendere quanto ampia e differenziata sia la situazione economica all'interno del panorama locale.

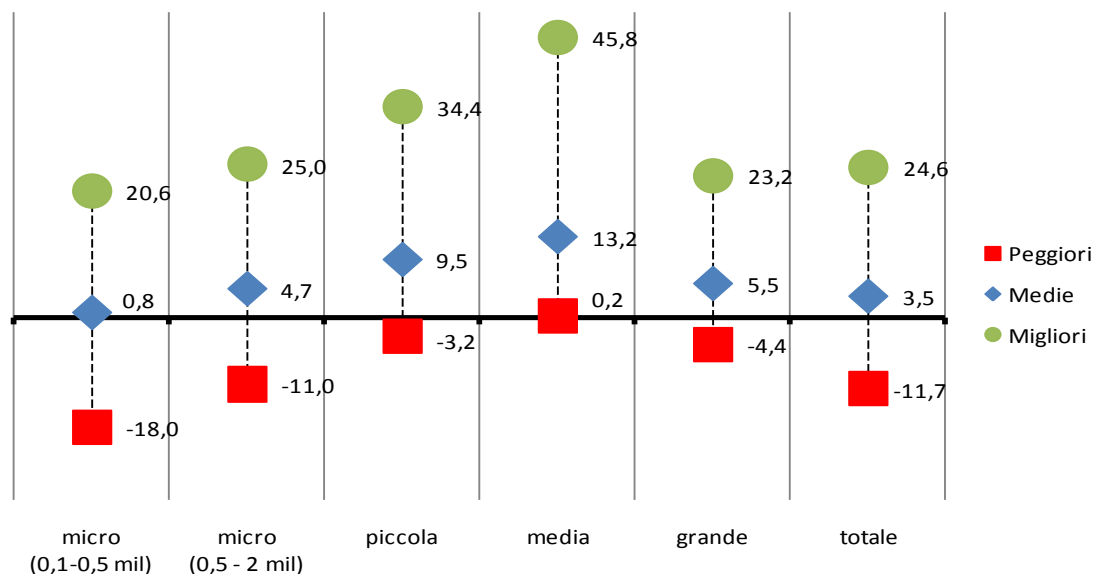
Un secondo aspetto da rilevare riguarda le piccolissime attività con fatturato inferiore a 500mila euro: all'interno di questa tipologia si contrappongono realtà che soffrono in maniera particolare (le peggiori annotano una perdita del -18%) e che stanno ai limiti della chiusura, a realtà che invece si posizionano ad altezze non distanti, per esempio, dalle grandi imprese più performanti.

La terza considerazione è che, all'interno della media impresa, anche le unità che sono andate peggio nel 2010 non hanno comunque annotato un andamento del fatturato negativo, e, dal canto loro, quelle migliori hanno accresciuto il proprio giro d'affari di oltre il 45% rispetto all'anno precedente.

In termini complessivi, potremmo stimare le situazioni peggiori, quelle davvero border line tra continuazione e cessazione di attività, approssimativamente in 500 unità.



La variabilità degli andamenti di fatturato all'interno delle singole tipologie dimensionali. Anno 2010



Dal punto di vista settoriale, le migliori performance 2010 del fatturato sono riscontrabili nell'ambito dell'estrazione (+17,5% a valori costanti) e nelle meccanica (+13,8%). E' buona anche la tenuta nel 2010 della lavorazione lapidea (+7,9%), sebbene guardando all'ultimo quinquennio le società di capitali di questo settore abbiano perduto, in termini reali, il -11%. L'edilizia, invece, continua a restare in crisi anche nel 2010 (-3,8%) e perde dal 2006 il -18% del proprio giro d'affari.

Ma il dato del fatturato, pur essendo importante, non è certamente l'unico in grado di rappresentare le dinamiche economiche di una struttura aziendale. Ancora più significativo, se vogliamo, è il **valore aggiunto**, che ricordiamo appunto essere il valore della produzione al netto dei costi esterni immediatamente sostenuti per produrre (esclusi quelli relativi al personale).

Nel 2010 le nostre società hanno realizzato un valore aggiunto medio di 385 mila euro. Anche questo margine reddituale ha registrato per quell'anno un aumento, del +2,2% a prezzi costanti, ma se si prende l'ultimo quinquennio, in realtà, si nota un calo importante, nella misura del -10,1%, che è anche maggiore di quello del fatturato: ciò significa che durante la crisi il taglio al sistema dei costi apportato dalle nostre imprese è stato comunque inferiore a quello subito sul versante dei ricavi.

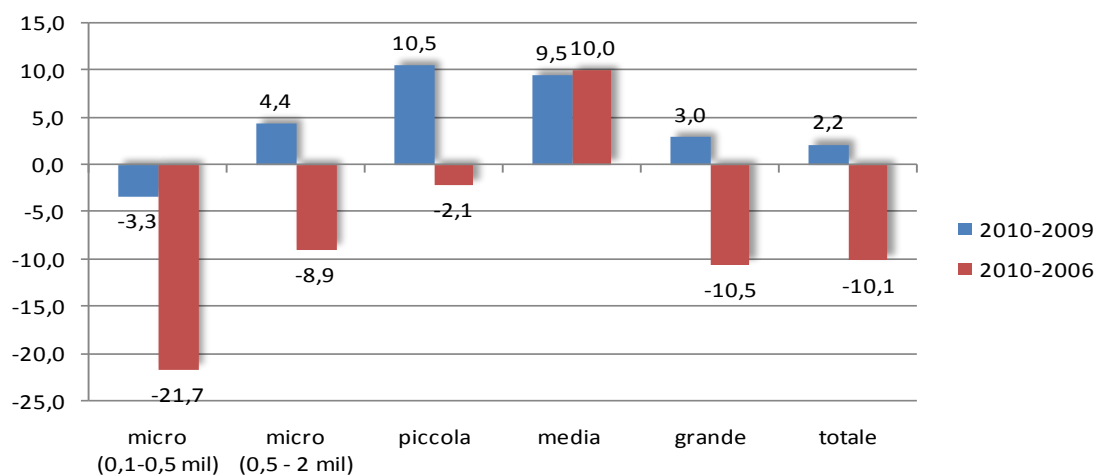
Guardando agli andamenti delle diverse tipologie di impresa, anche su questo aggregato emerge un'ottima crescita da parte della media dimensione, che nel periodo 2006-2010 è l'unica ad annotare una variazione positiva (+9,5%), mentre tutte le altre accusano un restringimento della redditività lorda. E' molto preoccupante in tal senso il calo subito dalle piccolissime attività con fatturato inferiore a 500 mila euro (-21,7%), ma anche quello delle grandi (-10,5%), perché significa

avere a disposizione molte meno risorse per coprire gli altri costi di gestione e riuscire a fare un po' di sano autofinanziamento.

*Il valore aggiunto medio dell'impresa tipo della provincia: valori assoluti e tasso di sviluppo annuale e quinquennale a prezzi costanti.*

VALORE AGGIUNTO	Massa-Carrara
Valore medio 2010 (in migliaia di euro)	385
Tasso di crescita 2010-2009 a prezzi costanti	+2,2%
Tasso di crescita 2006-2010 a prezzi costanti	-10,1%

*Il valore aggiunto medio dell'impresa tipo locale, per fasce dimensionali: tasso di sviluppo annuale e quinquennale a prezzi costanti.*



La crisi, la ridotta attività aziendale ed un clima di fiducia instabile hanno inevitabilmente inciso sulla dinamica degli investimenti aziendali. Secondo i bilanci delle imprese locali, nel 2010 gli **investimenti sulla struttura**, sia materiali che immateriali, si sono contratti del -5,6% rispetto ad un 2009 che era già diminuito del -6,1%. Dal 2006 la perdita è stata del -22,3% a prezzi costanti. Questo calo ha portato il livello medio degli investimenti per ciascuna unità economica a 776 mila euro.

Tutte le tipologie dimensionali hanno proceduto nel 2010 a tagli su questo importante capitolo di spesa. Il taglio riguarda non solo tutte le dimensioni, ma anche tutti i principali settori: nessun comparto ha denunciato per l'anno in esame un aumento degli investimenti; in generale, nel manifatturiero la riduzione annua è stata del -3,8% a valori costanti (nell'arco dell'ultimo quinquennio il calo ha raggiunto il -12,3%), nel terziario la perdita è stata ancora maggiore (-6,7% nell'ultimo anno, -25,5% dal 2006).

Queste circostanze suggeriscono l'ipotesi di una riconfigurazione dei processi aziendali, volta ad un alleggerimento delle strutture produttive. Sembra inoltre che gli imprenditori locali si lascino trainare dal generale andamento dell'economia, piuttosto che crearsi autonomamente, attraverso gli investimenti, le basi del futuro sviluppo.

C'è da dire tuttavia che questi dati non comprendono quelle formule di leasing sempre più usate dalle aziende, per cui in questa più ampia prospettiva la situazione degli investimenti potrebbe presentarsi meno negativa di ciò che questo dato ci dice.

*Gli investimenti strutturali aggregati medio dell'impresa tipo della provincia: valori assoluti e tasso di sviluppo annuale e quinquennale a prezzi costanti.*

INVESTIMENTI STRUTTURALI	Massa-Carrara
Valore medio 2010 (in migliaia di euro)	776
Tasso di crescita 2010-2009 a prezzi costanti	-5,6%
Tasso di crescita 2006-2010 a prezzi costanti	-22,3%

\* \* \*

### *1.3.2 L'analisi della redditività: ROI, ROS, area finanziaria e tributaria*

Al fine di analizzare la redditività delle suddette società di capitali, come lo scorso anno, sono stati utilizzati gli indici reddituali più frequentemente impegnati nelle analisi di bilancio, ovvero il ROI, il ROS, e l'incidenza degli oneri finanziari e tributari sul fatturato.

Il **R.O.I.** (Return On Investment) esprime l'attitudine dell'impresa a rendere congruamente proficui gli investimenti di capitale al servizio della gestione caratteristica. La sua formula è la seguente:

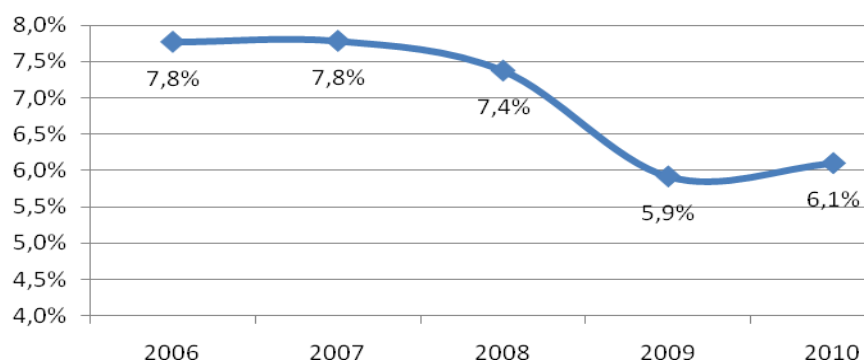
$$ROI = \text{Margine operativo netto (MON)} / \text{Capitale investito netto}$$

Esso consente soprattutto di giudicare l'efficienza degli organi di governo dell'impresa, tenuti a rendere conto dell'amministrazione di un capitale impiegato nella gestione caratteristica, a prescindere dalle fonti di finanziamento della medesima. Questo indicatore, assieme all'effetto leva e alla gestione extra-caratteristica, determina la formazione del ROE.

Nel 2010, il ROI operativo dell'impresa tipo si è fissato al 6,1%, sostanzialmente in linea con quello del 2009. Si tratta di un valore non certamente esaltante, che non recupera i livelli pre-2008, ma che comunque è sufficientemente ampio da coprire il rendimento degli oneri finanziari (ROD) che per il 2010 si è fermato all'1,5%.

In altre parole, nel 2010 vi è ancora un certo gap tra il rendimento lordo di un investimento rischioso, come quello rivolto all'acquisizione di una "normale" azienda locale, ed il tasso di interesse sull'indebitamento. Questo "effetto leva" positivo consente al sistema produttivo di continuare ad auto-perpetuarsi, mentre se il divario tra i due saggi fosse stato negativo e, soprattutto, si fosse mantenuto nel tempo, il rischio di implosione del sistema sarebbe divenuto più concreto.

*Il ROI medio dell'impresa tipo della provincia: valori del periodo 2006-2010.*

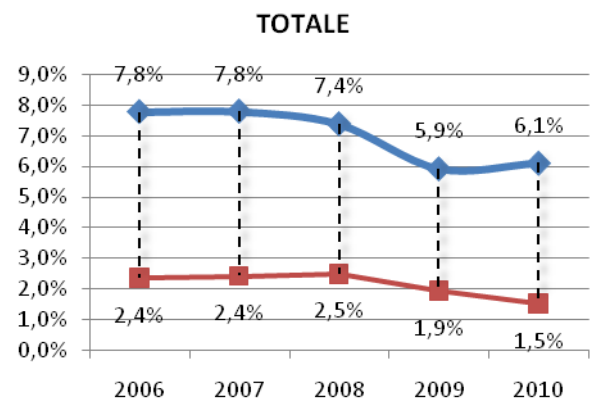
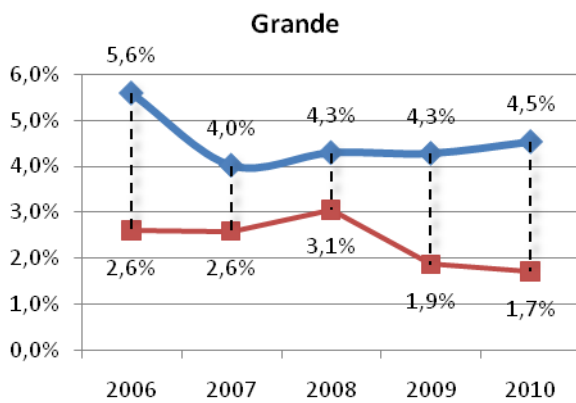
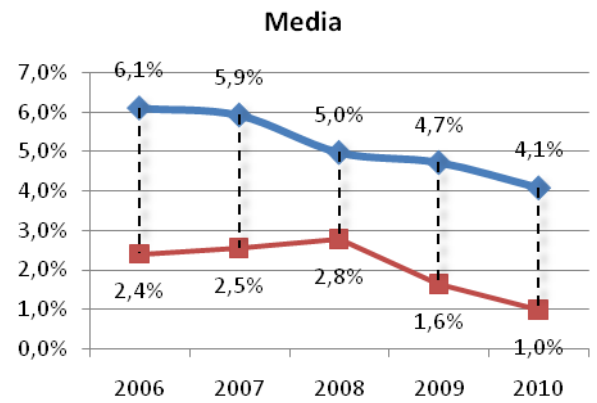
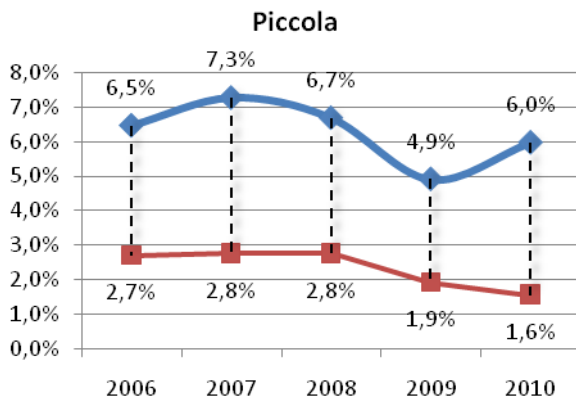
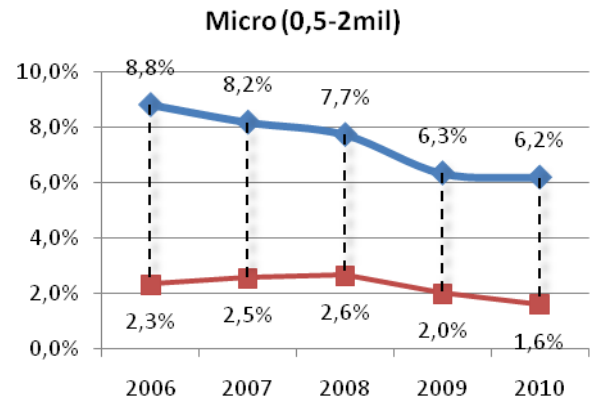
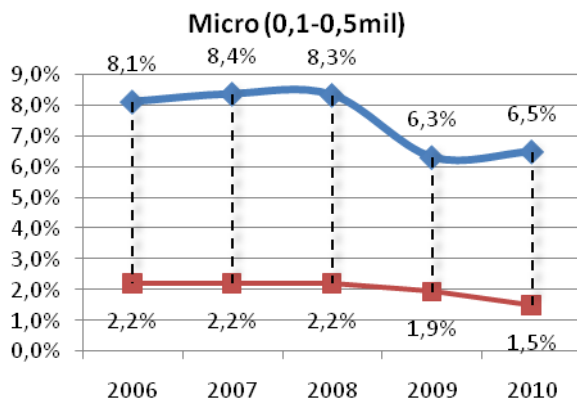


Al fine di verificare se vi possono essere situazioni di rischio, ci è parso utile mettere a confronto la dinamica di questi due indicatori, ROI operativo e ROD, all'interno di ogni singola tipologia dimensionale.

Da questo confronto temporale non sembrano avvertirsi situazioni di particolari gravità. Tutte le tipologie di impresa presentano nel 2010 un effetto leva positivo, anche se ovunque questo margine si è ristretto rispetto a quello pre-crisi.

La tipologia dimensionale che nel 2010 presenta il miglior rendimento degli investimenti è la micro impresa con fatturato inferiore a 500 mila euro (ROI pari al 6,5%); quella su cui invece gravano meno gli interessi sul debito è la media azienda (ROD all'1,0%).

Confronto tra ROI e ROD per ogni tipologia di impresa: valori del periodo 2006-2010. La linea blu rappresenta il ROI, la rossa il ROD



Rispetto alle determinanti che compongono il ROI - che si ricorda sono principalmente la redditività delle vendite (ROS) e il ritorno del capitale investito - è utile far osservare come ci sia una netta separazione tra micro impresa da un lato e grande impresa dall'altro. Come già evidenziavamo lo scorso anno, questo spiega una diversa strategia competitiva tra le due tipologie. Più precisamente,

il ROI è maggiormente influenzato nelle unità di più piccole dimensioni da un elevato ROS (strategia di differenziazione), mentre le imprese di grande dimensione riescono a comprimere maggiormente la forbice ricavi/costi puntando su un più elevato turn over del capitale, ossia sul numero di volte che nel corso dell'anno il capitale torna in forma liquida (strategia di leadership di costo).

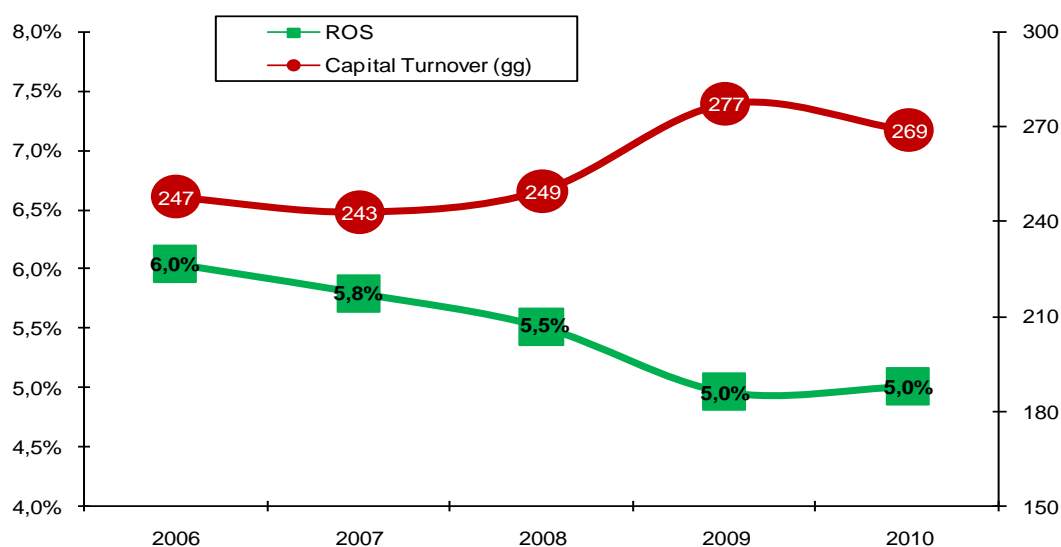
Questa differenziazione è correlata sostanzialmente al diverso potere contrattuale dei due tipi di aziende: in genere, le aziende di maggiori dimensioni riescono ad avere dei cicli di misura ridotta, perché hanno la forza di costringere i loro fornitori a tempi di consegna molto brevi, sino addirittura al just in time, con conseguente riduzione dei tempi di giacenza delle scorte. Non solo, riescono al contempo a pattuire con i loro clienti tempi di riscossione brevi e con i propri fornitori tempi di pagamento lunghi. Il loro Ros, quindi, è tradizionalmente basso, nel nostro caso al 2,5%, proprio perché il capitale immobilizzato rientra in otto mesi (216 giorni).

Le imprese micro non riescono invece a fare questa politica competitiva, e sono costrette, *oborto collo*, a puntare su una politica di differenziazione e su un livello più elevato nel rapporto qualità/prezzo (infatti hanno il Ros abbastanza elevato, intorno al 6,6%, ma un capital turnover che rientra 3 mesi dopo quello delle grandi).

Guardando al nostro caso, in linea generale la redditività delle vendite della nostra impresa tipica si è fissata nel 2010 al 5,0%, sullo stesso livello dell'anno precedente, ma sotto di un punto a quella del 2006. Contestualmente, la durata media del capitale immobilizzato è stata di 269 giorni, una settimana in meno del picco del 2009, ma più lenta di tre-quattro settimane da quella pre-crisi,

La crisi quindi ha abbassato la redditività degli investimenti, intervenendo sia sul mark up sia su un allungamento del ritorno del capitale investito.

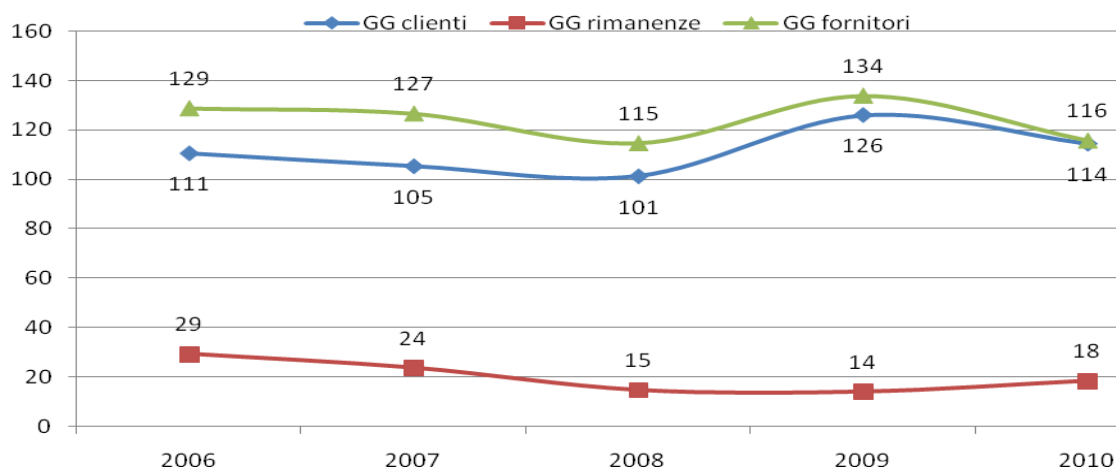
*Il ROS medio e il capital turnover (espresso in giorni) dell'impresa tipo della provincia: valori del periodo 2006-2010*



A proposito di ritorno del capitale, quello circolante oggi ci impiega circa una ventina di giorni a rientrare in forma liquida<sup>1</sup>. Il grafico sottostante dà evidenza del fatto che la crisi di fine 2008 ha avuto immediatamente l'effetto di allungare già nel 2009 il periodo di fabbisogno finanziario: dal 2008 al 2009, in media, i tempi di riscossione dei crediti si sono allungati di ben 25 giorni e al contempo si sono dilatati di 19 giorni i tempi di pagamento ai fornitori, mentre la durata delle giacenze è rimasta stabile.

Nel 2010 entrambe le due tempistiche (clienti e fornitori) sembrano essere rientrate su ranghi più accettabili, andando praticamente a coincidere.

*La durata media del circolante (in giorni) dell'impresa tipo della provincia: giorni clienti, giorni fornitori, giorni magazzino. Valori del periodo 2006-2010*



**L'incidenza degli oneri finanziari e delle imposte e tasse** è estremamente utile al fine di capire quanta parte della redditività viene impiegata per la copertura degli interessi passivi sui mutui e prestiti.

Il quadro europeo dei tassi di interesse è rimasto sostanzialmente basso e stabile nel corso del 2010. Questo ha fatto sì che anche l'incidenza di questi oneri sui ricavi delle nostre società sia andata progressivamente riducendosi nel corso del 2010, probabilmente anche per effetto di operazioni di ristrutturazione del debito che in qualche modo hanno consentito alle imprese di abbassare le rate sui mutui e prestiti. Nell'anno in esame, tale incidenza è scesa all'1,1% dei ricavi, contro l'1,4% del 2009 e l'1,6% degli anni ancora precedenti.

Le imposte, invece, sono cresciute nel 2010 di un solo decimo di punto in rapporto ai ricavi, portandosi all'1,6%, un'incidenza che comunque risulta minore rispetto a quella pre-crisi. Questo minor livello di tassazione è forse imputabile ai più ristretti margini di redditività rispetto a quelli del

<sup>1</sup> Il dato è riferito ai soli bilanci in forma ordinaria e non comprende quindi i prospetti in forma abbreviata, visto che per questi ultimi non è possibile misurare i debiti verso i fornitori, attraverso cui poi calcolare i giorni fornitori.

2006. A proposito di tassazione, è bene sempre ricordare che l'imposizione fiscale sulle nostre imprese continua ad essere particolarmente elevata, anche in una situazione, come quella del 2010, di utili molto circoscritti, dal momento che assorbe circa il 70% del risultato di esercizio ante imposte.

*L'incidenza degli oneri finanziari e delle imposte e tasse su ricavi, dato medio dell'impresa tipo della provincia: valori del periodo 2006-2010*

ONERI FINANZIARI E IMPOSIZIONE FISCALE	Massa-Carrara				
	2006	2007	2008	2009	2010
Oneri finanziari su Ricavi	1,6%	1,6%	1,6%	1,4%	1,1%
Imposte e Tasse su Ricavi	2,2%	2,0%	1,7%	1,5%	1,6%
<b>Oneri finanziari + Imposte e Tasse su Ricavi</b>	<b>3,8%</b>	<b>3,6%</b>	<b>3,3%</b>	<b>2,9%</b>	<b>2,7%</b>

Guardando il dato delle singole tipologie, impressiona in particolare osservare come l'impresa micro sconti un costo per oneri finanziari e imposizione fiscale doppio rispetto a quello della medio-grande: quest'ultima destina infatti alla copertura di questi oneri tra l'1,6% e l'1,8% del relativo fatturato, la micro con fatturato inferiore a 500 mila euro il 3,3%, di cui l'1,2% per soli oneri finanziari.

Quindi se, per ipotesi, sul bilancio del 2010 delle micro imprese gli oneri finanziari<sup>2</sup> avessero gravato alla stessa stregua di quanto gravano sulle medio-grandi aziende, ciascuna di queste piccole attività con fatturato inferiore a 2 milioni di euro avrebbe potuto liberare risorse aggiuntive, solo nel 2010, nella misura di 10.500 euro e, dal 2006, per complessivi 57 mila euro.

Risorse quindi di una certa entità<sup>3</sup> che si sarebbero potute impiegare, durante la crisi, per operazioni anticicliche, come il rafforzamento della patrimonializzazione aziendale, lo sviluppo di attività di innovazione e ricerca, piuttosto che per un potenziamento della rete distributiva, naturalmente con ricadute positive sull'occupazione e, nello specifico, di quella più qualificata.

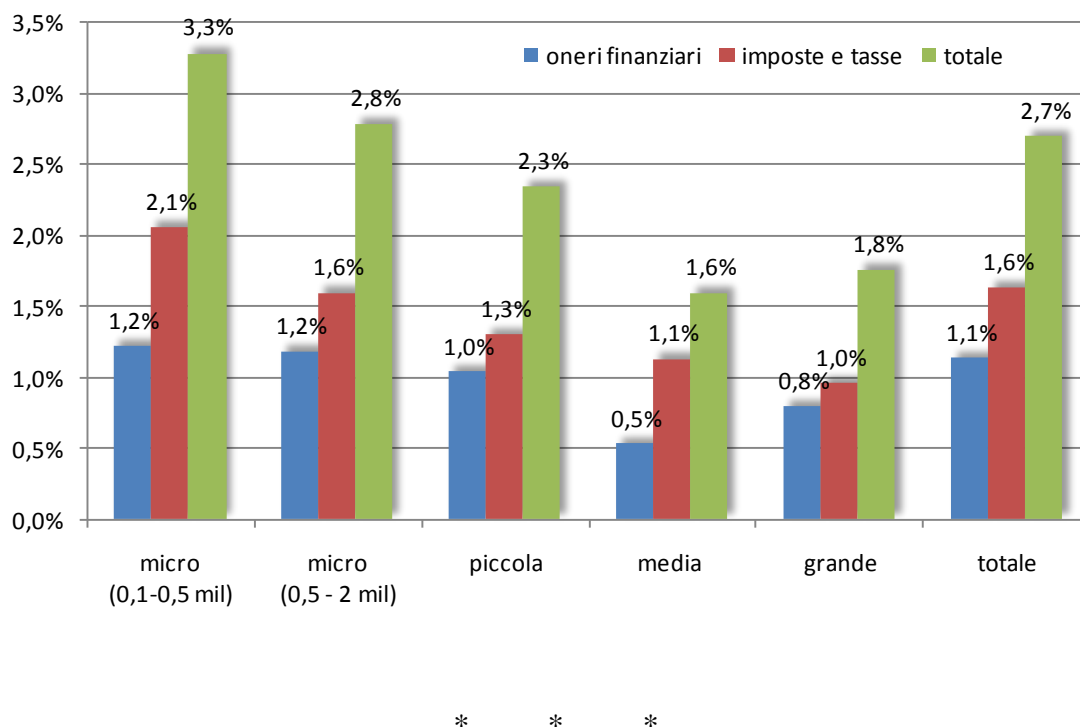
Il settore con la più alta incidenza degli oneri finanziari è nel 2010 il lapideo: sia l'estrazione che la lavorazione presentano un valore pari al 2% del rispettivo ricavo. I comparti con l'incidenza inferiore sono il commercio al dettaglio e la meccanica (in entrambi i casi soltanto lo 0,7%).

<sup>2</sup> Non si può fare un ragionamento analogo anche per l'imposizione fiscale, visto che questa è fortemente correlata con i fattori di redditività dell'impresa.

<sup>3</sup> Per fornire un termine di paragone, per una piccolissima attività economica risorse del genere sono mediamente pari all'8% del relativo costo del personale.



L'incidenza degli oneri finanziari e delle imposte e tasse su ricavi dell'impresa tipo della provincia, per fasce dimensionali. Anno 2010



### 1.3.3 L'analisi della produttività dei fattori

La produttività è un indicatore fondamentale nell'epoca moderna perché è una proxy della capacità competitiva di un sistema. Essa infatti misura la capacità di combinare economicamente le risorse della produzione. Risorse che sono appunto capitale e lavoro.

Gli indicatori che per antonomasia ci consentono di capire come si sta muovendo un determinato sistema produttivo sul versante della competitività e della capacità di remunerare i propri fattori sono:

- il "Turnover delle immobilizzazioni materiali" che esprime la capacità dell'impresa, attraverso le proprie vendite, di coprire il capitale fisso. Esso è rappresentato dal seguente quoziente:

$$\text{Turnover delle immobilizzazioni materiali} = \frac{\text{Ricavi delle vendite}}{\text{Immobilizzazioni materiali}}$$

- il "CLUP" che esprime quanta parte del costo del lavoro viene remunerata dalla ricchezza prodotta. Esso è rappresentato dal seguente quoziente:

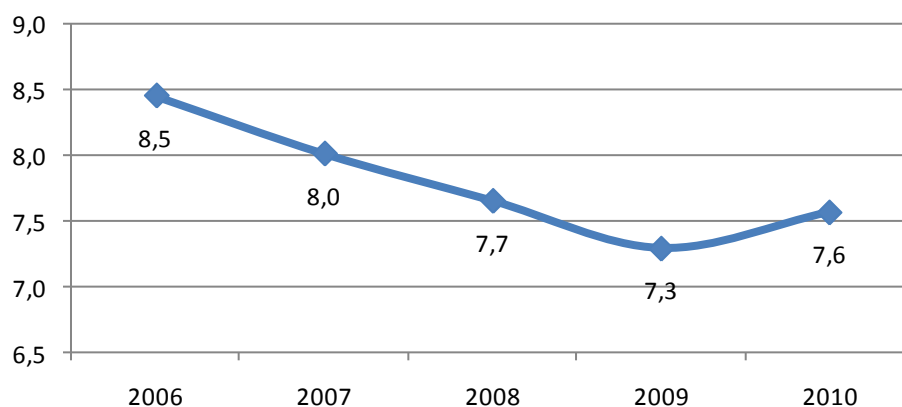
$$\text{CLUP} = \frac{\text{Costo del personale}}{\text{Valore aggiunto}}$$

Guardando alla **produttività del capitale**, se assumiamo, anche prendendo spunto da risultati di nostre indagini sull'andamento della congiuntura economica locale, che nel 2006 le nostre imprese riuscivano a sfruttare appieno la propria capacità produttiva, dato anche un contesto economico favorevole, allora, guardando il grafico sottostante, possiamo desumere che già dal 2007 in avanti, in concomitanza con il rallentamento dell'economia, il sistema locale non è più riuscito a girare al massimo del proprio potenziale, toccando il punto più basso proprio in corrispondenza del 2009, quando la crisi ha raggiunto livelli drammatici.

Nel 2010, la produttività del capitale è un po' migliorata (l'indicatore è passato dal 7,3 del 2009 al 7,6 attuale), ritornando sostanzialmente sui livelli del 2008, ma sono lontani i valori del 2006.

Comparando il valore massimo del quinquennio, quello del 2006 appunto, che si è ipotizzato rappresentativo della massima capacità produttiva del periodo, con quello del 2010, possiamo osservare che la differenza tra i valori dei due anni è indicativa di quanto il sistema possa aumentare le proprie vendite senza attuare ulteriori investimenti: ebbene, secondo nostre stime, il complesso delle nostre società è potenzialmente in grado, in futuro, di aumentare le proprie vendite solo del 12%, senza realizzare nuovi investimenti.

*Il turnover medio delle immobilizzazioni materiali dell'impresa tipo della provincia: valori del periodo 2006-2010*



Prima di procedere all'analisi della **produttività del lavoro**, è bene fare una considerazione sul fenomeno occupazione all'interno delle nostre società. Nel 2010, in media, ogni società del nostro territorio ha sostenuto un costo complessivo per il personale di 259 mila euro, sostanzialmente analogo a quello del 2006, ma in netta contrazione rispetto a quello appena precedente lo scoppio della crisi.

Dal 2008, mediamente ogni società della nostra provincia ha tagliato questo costo nella misura di circa 21 mila euro, ovvero del -7,4%, o perché ha adottato provvedimenti di licenziamento o perché ha fatto ricorso ad ammortizzatori sociali.

Una portata che, in qualche modo, riflette le considerazioni fatte nelle nostre analisi congiunturali sul ridimensionamento occupazionale delle imprese.

Questo taglio al costo del personale ha fatto sì che nel 2010, anche sul lavoro, come abbiamo visto sul capitale, le nostre imprese siano riuscite a recuperare un po' di produttività, riportandosi sui livelli del 2008.

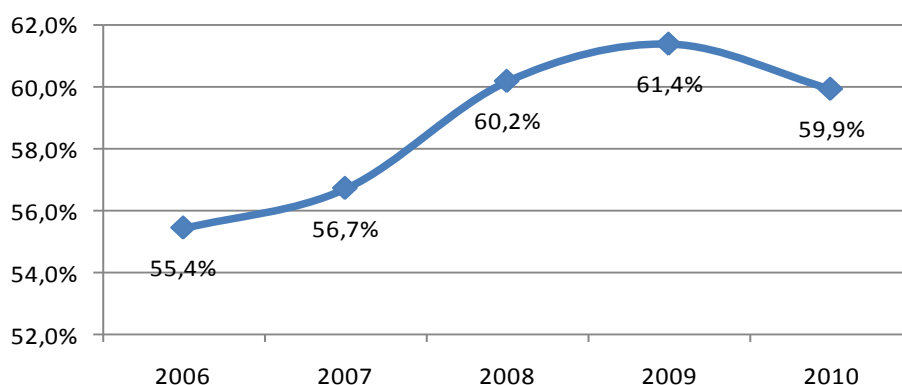
Questo è almeno ciò che ci dice l'andamento del CLUP: ogni impresa tipo della nostra provincia ha avuto un costo del lavoro per unità prodotta nel 2010 del 60% contro il 61,4% del 2009 e il 60,2% del 2008; tuttavia restiamo ancora lontani di circa 5 punti dai livelli del 2006.

Perché è così importante il CLUP? Perché un suo abbassamento significa un aumento della redditività operativa aziendale o, comunque, una maggior capacità della «ricchezza in più» creata dall'impresa (il valore aggiunto appunto) di remunerare gli altri fattori della produzione. In altre parole, significa una maggiore disponibilità di risorse per la copertura degli oneri finanziari, per le tasse e, soprattutto, per realizzare un autofinanziamento da reimmettere in azienda per investimenti futuri.

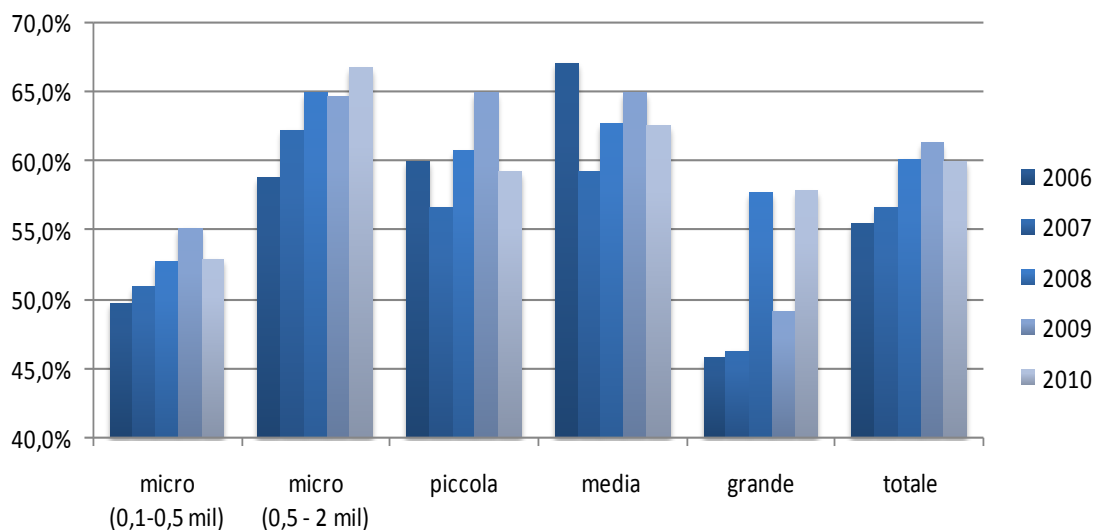
Questo miglioramento della produttività non è tuttavia ascrivibile a tutte le tipologie dimensionali. La novità interessante del 2010 è che la grande impresa subisce un netto peggioramento di tale indicatore rispetto al 2009, visto che nel giro di dodici mesi ha registrato un balzo in avanti del proprio CLUP di quasi 9 punti, tornando a quel 58% che aveva lasciato nell'anno dell'inizio della crisi. Al contrario, sia le piccole che le medie imprese denunciano un recupero di efficienza, tornando al di sotto dei valori del 2008.

In merito ai settori, tale indicatore appare molto elevato nelle imprese della manifattura (73%) e soprattutto nella meccanica (76%), comparti evidentemente ad alta intensità di lavoro.

*Il CLUP medio dell'impresa tipo della provincia: valori del periodo 2006-2010*



Il CLUP medio dell'impresa tipo della provincia, per fasce dimensionali: valori del periodo 2006-2010



\* \* \*

### 1.3.4 L'analisi della solvibilità

Per comprendere se un dato sistema economico è finanziariamente solvibile, come gli anni scorsi prenderemo a riferimento una batteria di indicatori, espressione della liquidità e della solidità patrimoniale aziendale.

Gli **indici di liquidità** presi in considerazione sono:

- il "Quick ratio" che esprime la capacità finanziaria della azienda di far fronte ai propri impegni a breve mediante le disponibilità propriamente liquide (e cioè escludendo le rimanenze dall'attivo corrente). Esso è rappresentato dal seguente quoziente:

$$\text{Quick ratio} = (\text{Attività correnti} - \text{Rimanenze}) / \text{Passività correnti}$$

- il "Generatore di cassa", che ci consente di capire quanta quota di fatturato si traduce in cash flow e quindi in autofinanziamento. Esso è dato dal seguente rapporto:

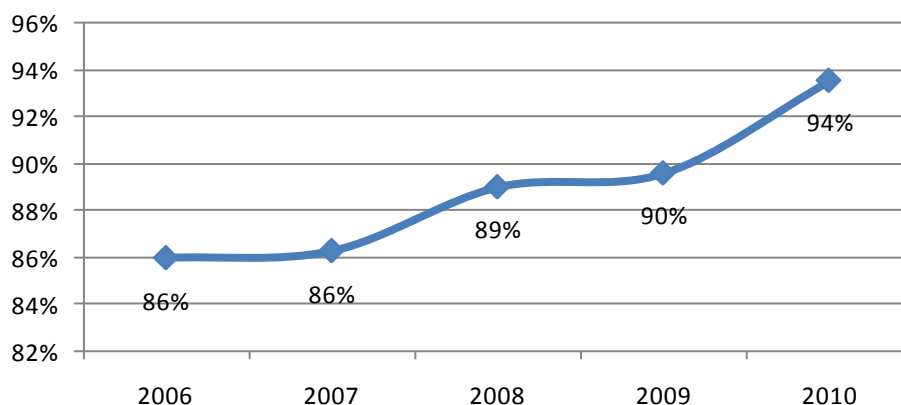
$$\text{Generatore di cassa} = \text{Cash flow} / \text{Ricavi}$$

Venendo al primo indicatore, in una situazione finanziaria equilibrata l'indice "quick ratio" non dovrebbe essere inferiore al 100%, affinché vi fosse equivalenza tra i debiti a breve e le risorse immediatamente disponibili per soddisfarli.

L'esame dei valori assunti dall'indice in commento evidenzia che la tipica società di capitale della nostra provincia ha avuto nel corso del 2010 disponibilità propriamente liquide pari al 94% dei propri impegni a breve, in rialzo rispetto all'anno precedente di quattro punti. Nel 2010 si è toccato il valore massimo degli ultimi cinque anni, anche se siamo ancora al di sotto della fatidica quota 100.

Questo recupero della liquidità ha interessato sostanzialmente tutti i formati dimensionali, ma è maggiormente ascrivibile alla media e alla grande impresa, i cui rispettivi indicatori sono riusciti a surclassare i 100 punti percentuali.

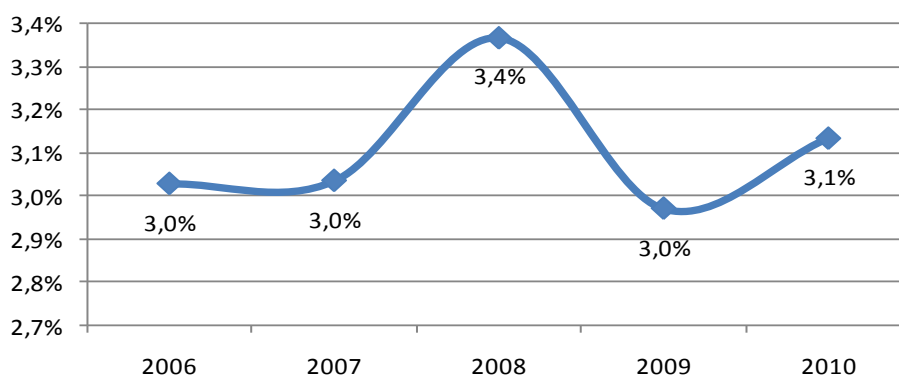
*Quick ratio medio dell'impresa tipo della provincia: valori del periodo 2006-2010*



L'esame del **cash flow** evidenzia dal canto suo una ripresa nel 2010, ma comunque su valori molto modesti. Nell'ultimo quinquennio, il flusso di cassa è rimasto sostanzialmente stazionario, a parte il picco del 2008.

Stando a questo indicatore, quindi, le nostre società hanno prodotto nel 2010 un autofinanziamento pari al 3,1% dei ricavi complessivi.

*Cash flow/Ricavi medio dell'impresa tipo della provincia: valori del periodo 2006-2010*



Gli **indici di solidità** presi in esame sono invece:

- l'Autonomia finanziaria che esprime la capacità dell'azienda di far fronte ai propri impegni mediante i mezzi propri. Tale indice è rappresentato dal seguente quoziente:

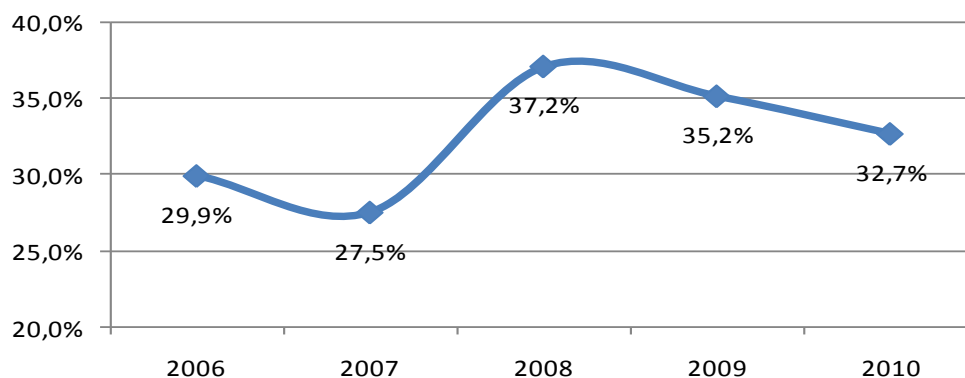
$$\text{Autonomia finanziaria ristretta} = \text{Patrimonio netto} / \text{Capitale investito}$$

- la Copertura degli oneri finanziari, ossia la capacità del margine operativo di "servire il debito". L'indice è rappresentato dal seguente rapporto:

$$\text{Coverage oneri finanziari ristretto} = (\text{Margine operativo lordo} - \text{Imposte}) / \text{Oneri finanziari}$$

Riguardo al primo indicatore, il **grado di patrimonializzazione** delle nostre società è sceso nel 2010 al 32,7% dal 35,2% del 2009 e dal 37,2% del 2008. E' bene ricordare in proposito come la dottrina individui nel valore soglia del 33% il tasso di capitalizzazione minimo al di sotto del quale l'impresa sarebbe a "rischio finanziario", ossia avrebbe alte probabilità di non riuscire ad estinguere i debiti contratti.

*Autonomia finanziaria delle società di capitali della provincia: valori del periodo 2006-2010*



Si tratta di una riduzione, quella del 2010, che si può considerare in qualche modo fisiologica, visto che i bilanci complessivi delle nostre società hanno chiuso in perdita (-2,5% del valore di produzione).

Va detto, altresì, che gli aumenti di patrimonializzazione registrati soprattutto nel 2008 non sono imputabili all'autofinanziamento aziendale (il capitale sociale infatti in quell'anno ha subito comunque un ridimensionamento), quanto piuttosto ad artifici contabili su una componente del patrimonio, ovvero le riserve di rivalutazione.

Come dimostrato nell'Osservatorio dello scorso anno, molte imprese locali nel biennio 2008-2009 hanno utilizzato alcuni escamotage, consentiti dalla legge, per aumentare il proprio patrimonio netto, proprio al fine di evitare interventi personali sul capitale e allo scopo di mantenere valori patrimoniali adeguati in funzione dell'accesso al credito e degli stringenti parametri di Basilea 2.

L'operazione è stata permessa grazie all'entrata in vigore, a fine 2008, del cosiddetto decreto "anticrisi", ovvero il D.L. 185/2008, che, all'art. 15, commi 16-23, ha disposto la possibilità di rivalutare i beni immobili di impresa, presenti nel bilancio 2007 e ancora posseduti nel corso del 2008, ai valori effettivi della rappresentazione contabile dei beni immobili, ossia alle cifre di mercato.

Attraverso questa norma si è derogato al criterio civilistico dell'art. 2426 C.C, che stabilisce che le immobilizzazioni siano iscritte in bilancio al costo d'acquisto o di produzione; lo scopo, per altro esplicitamente dichiarato dal legislatore di allora, era quello di far emergere un maggior grado di capitalizzazione delle imprese e, al contempo, di godere di benefici fiscali.

Questo provvedimento ha quindi consentito di aumentare le riserve di rivalutazione all'interno dell'aggregato patrimonio netto, portando il loro peso dal 7% all'attuale 21%.

Se questo è lo stato dei fatti che ha portato ad un rimbalzo nel 2008-2009 dell'indice di patrimonializzazione, non si può, tuttavia, negare che, nel corso degli anni duemila, le nostre imprese abbiano in generale intrapreso uno sforzo di ricapitalizzazione: sono lì a dimostrarlo gli Osservatori sui bilanci degli anni precedenti e il fatto che il relativo tasso del 2010 risulta comunque più elevato sia di quello del 2006 che di quello del 2007.

Quali sono le imprese che hanno ricapitalizzato di più in questi ultimi anni? A ben guardare le piccole e medie, mentre sono andate incontro ad un ridimensionamento le grandi attività e non solo per effetto della consistente perdita dell'ultimo anno.

*Autonomia finanziaria ristretta delle società di capitali della provincia, distinta per tipologia dimensionale: valori del periodo 2006-2010*

AUTONOMIA FINANZIARIA	Massa-Carrara				
	2006	2007	2008	2009	2010
Micro (0,1 – 0,5 mil)	34,6%	37,3%	51,5%	40,7%	34,2%
Micro (0,5 – 2 mil)	32,6%	27,4%	34,7%	35,1%	35,5%
Piccola	22,4%	22,2%	30,1%	31,5%	32,5%
Media	26,3%	27,4%	35,2%	32,6%	30,0%
Grande	32,0%	26,5%	36,9%	36,1%	29,6%
<b>Totale</b>	<b>29,9%</b>	<b>27,5%</b>	<b>37,2%</b>	<b>35,2%</b>	<b>32,7%</b>

Questa correzione finanziaria degli ultimi anni, unita ad un buon livello di liquidità e ad interventi sulla ristrutturazione del debito, ha permesso di migliorare in generale la capacità di copertura degli

oneri finanziari da parte del sistema produttivo locale: nel 2010 il margine operativo lordo, al netto delle imposte, ha coperto di 2,7 volte gli oneri finanziari delle nostre società, mentre negli anni precedenti la copertura era di 2,3-2,4 volte.

Chi meglio è riuscito a coprire il costo del debito nel 2010 è stata la piccola impresa (il suo margine operativo ha superato di 4 volte tale onere), che ha migliorato notevolmente l'indicatore rispetto agli anni passati.

E' bene ricordare a tal proposito come, nel rispetto delle logiche di Basilea II e III, il coverage degli oneri finanziari venga considerato da parte delle banche come uno degli indicatori da prendere a riferimento al momento della definizione del rating aziendale.

*Coverage oneri finanziari ristretto dell'impresa tipo, distinto per tipologia dimensionale: valori del periodo 2006-2010*

COVERAGE ONERI FINANZIARI	Massa-Carrara				
	2006	2007	2008	2009	2010
Micro (0,1 – 0,5 mil)	2,1x	2,1x	1,9x	1,6x	1,4x
Micro (0,5 – 2 mil)	2,8x	2,6x	2,6x	2,7x	3,2x
Piccola	2,5x	2,8x	2,7x	2,9x	4,0x
Media	1,9x	2,0x	2,0x	4,2x	3,0x
Grande	1,5x	1,3x	1,6x	2,5x	3,4x
<b>Totale</b>	<b>2,4x</b>	<b>2,3x</b>	<b>2,3x</b>	<b>2,4x</b>	<b>2,7x</b>

\* \* \*

Ciò che sinteticamente possiamo osservare da questa ampia analisi è che il 2010, pur essendo stato un anno sofferto, ha riportato i principali indicatori di performance ai livelli del 2008, segnalando anche qualche "isola" felice, come la media impresa in generale e, in ambito settoriale, il comparto dell'estrazione lapidea su tutti.

Tuttavia, i nervi scoperti sono ancora molti, a partire da quelli legati agli investimenti: la crisi ed un clima di fiducia circondato da un elevato grado di incertezza hanno contagiato la propensione generale ad investire delle nostre imprese. Questo fenomeno, che non è comunque strettamente locale, non è purtroppo ascrivibile soltanto agli anni successivi al 2008 ma riguarda anche gli anni precedenti, ed ha implicazioni non secondarie sul potenziale di crescita dei fatturati delle nostre società: se, nei prossimi anni, infatti, le nostre imprese manterranno inalterati i propri investimenti sulla struttura, il potenziale di crescita dei loro fatturati non sarà superiore al 12%, un valore, come è comprensibile, che riuscirebbe a malapena a coprire le perdite del biennio 2008-2009.



## ANALISI DEI SETTORI ECONOMICI

### 2.1 Distribuzione settoriale

Come è noto, in generale, l'imprenditoria della provincia di Massa-Carrara svolge prevalentemente attività industriale e soprattutto di servizi. Tale peculiarità la si rileva anche nell'ambito del presente Osservatorio dedicato alle sole società di capitali, anche se con sfumature e pesi diversi rispetto a quella generale complessiva.

Il 40% delle società di capitali operano nel settore industriale in senso lato (22% nel manifatturiero), producendo un valore della produzione pari al 48% del totale ed un valore aggiunto - proxy del PIL - del 54%, un'incidenza praticamente doppia rispetto alla normale quota che produce l'intero settore nell'ambito dell'economia di Massa-Carrara. Questo significa che le imprese dal profilo giuridico più complesso tendono ad operare maggiormente, rispetto alla norma generale, nel settore secondario, apportando un grosso contributo anche in termini di patrimonializzazione e di investimenti.

Riguardo al terziario, pur essendo il suo peso di entità rilevante anche all'interno di questo segmento, esso tende ad essere notevolmente inferiore, sia per presenza fisica, sia soprattutto per contributo alla ricchezza prodotta, rispetto a quanto si evince a livello generale di sistema. Complessivamente, infatti, l'incidenza dei servizi sul PIL totale del nostro tessuto economico è pari al 75%, mentre nell'ambito di questo Osservatorio, la sua presenza si riduce al 59% delle imprese, ma soprattutto al 52% del valore prodotto, e addirittura al 46% del valore aggiunto.

Possiamo dire quindi che, in linea con il comune sentire, le società di capitali della nostra provincia sono più industriacentriche, rispetto al complesso dell'economia.

L'analisi che segue presenterà le schede delle caratteristiche dei comparti più significativi, i principali aggregati e indicatori di bilancio e le rispettive dinamiche del 2010, con confronti sia rispetto all'anno precedente, sia con il 2006.

I comparti più rilevanti sono stati individuati in:

Estrazione di minerali	Commercio all'ingrosso
Lavorazione lapidei	Commercio al dettaglio
Meccanica	Alberghi e ristoranti
Metallurgia	Trasporti e spedizioni
Totale Manifatturiero	Totale Servizi
Costruzioni	

Qui di seguito i 9 indicatori di bilancio utilizzati, con le relative specifiche di calcolo adottate:

**ROI**= Margine operativo netto (MON) / Capitale investito netto

**ROS**= Margine operativo netto/Ricavi delle vendite

**ONERI FINANZIARI SU RICAVI**= Oneri finanziari/Ricavi delle vendite

**IMPOSTE SU RICAVI**= Imposte/Ricavi delle vendite

**UTILE DI ESERCIZIO SU RICAVI**= Utile di esercizio/Ricavi delle vendite

**CLUP**=Costo del Personale/Valore aggiunto

**CASH FLOW/RICAVI**= (Utile di esercizio+Ammortamenti materiali e immateriali+Accantonamento per rischi)/Ricavi delle vendite

**COVERAGE ONERI FINANZIARI RISTRETTO**=(Margine operativo lordo-Imposte)/Oneri finanziari

**AUTONOMIA FINANZIARIA RISTRETTA**= Patrimonio netto/Capitale investito.

## 2.2 Schede sulle principali caratteristiche dei più importanti settori

### ESTRAZIONE

PRINCIPALI AGGREGATI 2010		ESTRAZIONE	TOTALE
NUMERO IMPRESE	totale	41	1.877
FATTURATO	v.a. medio (migliaia di euro)	1.768,7	1.647,2
	evoluz % media 2010-2009 a prezzi costanti	17,5	3,5
	evoluz % media 2010-2006 a prezzi costanti	13,3	-4,3
VALORE AGGIUNTO	v.a. medio (migliaia di euro)	1.116,9	384,8
	evoluz % media 2010-2009 a prezzi costanti	10,3	2,2
	evoluz % media 2010-2006 a prezzi costanti	10,0	10,1
INVESTIMENTI OPERATIVI DI STRUTTURA	v.a. medio (migliaia di euro)	1.159,3	776,2
	evoluz % media 2010-2009 a prezzi costanti	-5,5	-5,6
	evoluz % media 2010-2006 a prezzi costanti	-6,6	-22,3

PRINCIPALI INDICATORI 2010-2009-2006	ESTRAZIONE			TOTALE		
	VALORE % MEDIO					
	2006	2009	2010	2006	2009	2010
ROI	9,8%	9,6%	10,8%	7,8%	5,9%	6,1%
ROS	12,3%	14,0%	13,1%	6,0%	5,0%	5,0%
ONERI FINANZIARI SU RICAVI	3,5%	3,0%	2,0%	1,6%	1,4%	1,1%
IMPOSTE SU RICAVI	2,8%	2,3%	2,5%	2,2%	1,5%	1,6%
UTILE DI ESERCIZIO SU RICAVI	1,4%	5,8%	10,1%	1,3%	-0,3%	-2,5%
CLUP	58,1%	56,8%	51,8%	55,4%	61,4%	59,9%
CASH FLOW/RICAVI	11,4%	14,1%	15,4%	3,0%	3,0%	3,1%
COVERAGE ONERI FINANZIARI	4,9x	7,6x	5,9x	2,4x	2,4x	2,7x
AUTONOMIA FINANZIARIA	28,2%	38,6%	39,0%	29,9%	35,2%	32,7%

## LAVORAZIONI LAPIDEI

PRINCIPALI AGGREGATI 2010		LAVORAZIONE LAPIDEI	TOTALE
NUMERO IMPRESE	totale	139	1.877
FATTURATO	v.a. medio (migliaia di euro)	2.635,3	1.647,2
	evoluz % media 2010-2009 a prezzi costanti	7,9	3,5
	evoluz % media 2010-2006 a prezzi costanti	-11,1	-4,3
VALORE AGGIUNTO	v.a. medio (migliaia di euro)	635,9	384,8
	evoluz % media 2010-2009 a prezzi costanti	7,7	2,2
	evoluz % media 2010-2006 a prezzi costanti	-15,5	10,1
INVESTIMENTI OPERATIVI DI STRUTTURA	v.a. medio (migliaia di euro)	1.731,1	776,2
	evoluz % media 2010-2009 a prezzi costanti	-3,1	-5,6
	evoluz % media 2010-2006 a prezzi costanti	-4,1	-22,3

PRINCIPALI INDICATORI 2010-2009-2006	LAVORAZIONE LAPIDEI			TOTALE		
	VALORE % MEDIO					
	2006	2009	2010	2006	2009	2010
ROI	5,9%	2,4%	2,7%	7,8%	5,9%	6,1%
ROS	5,2%	2,8%	3,3%	6,0%	5,0%	5,0%
ONERI FINANZIARI SU RICAVI	2,6%	2,6%	2,0%	1,6%	1,4%	1,1%
IMPOSTE SU RICAVI	1,9%	1,2%	1,2%	2,2%	1,5%	1,6%
UTILE DI ESERCIZIO SU RICAVI	1,3%	-1,1%	2,3%	1,3%	-0,3%	-2,5%
CLUP	60,2%	71,0%	70,4%	55,4%	61,4%	59,9%
CASH FLOW/RICAVI	2,8%	2,5%	3,3%	3,0%	3,0%	3,1%
COVERAGE ONERI FINANZIARI	2,0x	1,6x	2,5x	2,4x	2,4x	2,7x
AUTONOMIA FINANZIARIA	32,5%	45,3%	46,5%	29,9%	35,2%	32,7%

## MECCANICA

PRINCIPALI AGGREGATI 2010		MECCANICA	TOTALE
<b>NUMERO IMPRESE</b>	totale	103	1.877
<b>FATTURATO</b>	v.a. medio (migliaia di euro)	2.388,6	1.647,2
	evoluz % media 2010-2009 a prezzi costanti	13,8	3,5
	evoluz % media 2010-2006 a prezzi costanti	5,7	-4,3
<b>VALORE AGGIUNTO</b>	v.a. medio (migliaia di euro)	525,2	384,8
	evoluz % media 2010-2009 a prezzi costanti	3,8	2,2
	evoluz % media 2010-2006 a prezzi costanti	-6,0	10,1
<b>INVESTIMENTI OPERATIVI DI STRUTTURA</b>	v.a. medio (migliaia di euro)	941,1	776,2
	evoluz % media 2010-2009 a prezzi costanti	-4,8	-5,6
	evoluz % media 2010-2006 a prezzi costanti	-17,9	-22,3

PRINCIPALI INDICATORI 2010-2009-2006	MECCANICA			TOTALE		
	VALORE % MEDIO					
	2006	2009	2010	2006	2009	2010
<b>ROI</b>	7,8%	4,7%	4,9%	7,8%	5,9%	6,1%
<b>ROS</b>	5,8%	4,2%	4,2%	6,0%	5,0%	5,0%
<b>ONERI FINANZIARI SU RICAVI</b>	1,3%	1,0%	0,7%	1,6%	1,4%	1,1%
<b>IMPOSTE SU RICAVI</b>	2,6%	1,7%	1,5%	2,2%	1,5%	1,6%
<b>UTILE DI ESERCIZIO SU RICAVI</b>	1,6%	-3,6%	-4,8%	1,3%	-0,3%	-2,5%
<b>CLUP</b>	68,7%	76,0%	75,9%	55,4%	61,4%	59,9%
<b>CASH FLOW/RICAVI</b>	3,0%	3,4%	2,8%	3,0%	3,0%	3,1%
<b>COVERAGE ONERI FINANZIARI</b>	2,2x	1,8x	2,8x	2,4x	2,4x	2,7x
<b>AUTONOMIA FINANZIARIA</b>	20,3%	30,3%	28,6%	29,9%	35,2%	32,7%

## METALLURGIA

PRINCIPALI AGGREGATI 2010		METALLURGIA	TOTALE
<b>NUMERO IMPRESE</b>	totale	75	1.877
<b>FATTURATO</b>	v.a. medio (migliaia di euro)	1.973,2	1.647,2
	evoluz % media 2010-2009 a prezzi costanti	7,1	3,5
	evoluz % media 2010-2006 a prezzi costanti	-7,9	-4,3
<b>VALORE AGGIUNTO</b>	v.a. medio (migliaia di euro)	469,6	384,8
	evoluz % media 2010-2009 a prezzi costanti	3,0	2,2
	evoluz % media 2010-2006 a prezzi costanti	-22,2	10,1
<b>INVESTIMENTI OPERATIVI DI STRUTTURA</b>	v.a. medio (migliaia di euro)	644,7	776,2
	evoluz % media 2010-2009 a prezzi costanti	-2,9	-5,6
	evoluz % media 2010-2006 a prezzi costanti	-12,1	-22,3

PRINCIPALI INDICATORI 2010-2009-2006	METALLURGIA			TOTALE		
	VALORE % MEDIO					
	2006	2009	2010	2006	2009	2010
<b>ROI</b>	6,9%	5,3%	4,7%	7,8%	5,9%	6,1%
<b>ROS</b>	5,4%	4,5%	4,8%	6,0%	5,0%	5,0%
<b>ONERI FINANZIARI SU RICAVI</b>	2,2%	2,1%	1,6%	1,6%	1,4%	1,1%
<b>IMPOSTE SU RICAVI</b>	2,3%	1,4%	1,7%	2,2%	1,5%	1,6%
<b>UTILE DI ESERCIZIO SU RICAVI</b>	0,4%	-4,2%	-2,4%	1,3%	-0,3%	-2,5%
<b>CLUP</b>	73,3%	75,0%	68,5%	55,4%	61,4%	59,9%
<b>CASH FLOW/RICAVI</b>	2,8%	1,6%	2,3%	3,0%	3,0%	3,1%
<b>COVERAGE ONERI FINANZIARI</b>	1,8x	2,2x	2,8x	2,4x	2,4x	2,7x
<b>AUTONOMIA FINANZIARIA</b>	20,8%	23,0%	19,7%	29,9%	35,2%	32,7%

## TOTALE MANIFATTURIERO

PRINCIPALI AGGREGATI 2010		TOTALE MANIFATTURIERO	TOTALE
<b>NUMERO IMPRESE</b>	totale	408	1.877
<b>FATTURATO</b>	v.a. medio (migliaia di euro)	2.296,3	1.647,2
	evoluz % media 2010-2009 a prezzi costanti	8,0	3,5
	evoluz % media 2010-2006 a prezzi costanti	-8,8	-4,3
<b>VALORE AGGIUNTO</b>	v.a. medio (migliaia di euro)	534,2	384,8
	evoluz % media 2010-2009 a prezzi costanti	3,4	2,2
	evoluz % media 2010-2006 a prezzi costanti	-16,4	10,1
<b>INVESTIMENTI OPERATIVI DI STRUTTURA</b>	v.a. medio (migliaia di euro)	1.125,8	776,2
	evoluz % media 2010-2009 a prezzi costanti	-3,8	-5,6
	evoluz % media 2010-2006 a prezzi costanti	-12,3	-22,3

PRINCIPALI INDICATORI 2010-2009-2006	TOTALE MANIFATTURIERO			TOTALE		
	VALORE % MEDIO					
	2006	2009	2010	2006	2009	2010
<b>ROI</b>	7,0%	3,6%	4,3%	7,8%	5,9%	6,1%
<b>ROS</b>	5,7%	3,4%	4,0%	6,0%	5,0%	5,0%
<b>ONERI FINANZIARI SU RICAVI</b>	2,2%	1,9%	1,3%	1,6%	1,4%	1,1%
<b>IMPOSTE SU RICAVI</b>	2,2%	1,3%	1,4%	2,2%	1,5%	1,6%
<b>UTILE DI ESERCIZIO SU RICAVI</b>	1,4%	-2,1%	-1,0%	1,3%	-0,3%	-2,5%
<b>CLUP</b>	66,1%	74,7%	73,1%	55,4%	61,4%	59,9%
<b>CASH FLOW/RICAVI</b>	3,0%	2,5%	2,8%	3,0%	3,0%	3,1%
<b>COVERAGE ONERI FINANZIARI</b>	2,2x	1,7x	2,5x	2,4x	2,4x	2,7x
<b>AUTONOMIA FINANZIARIA</b>	26,6%	36,3%	36,2%	29,9%	35,2%	32,7%

## COSTRUZIONI

PRINCIPALI AGGREGATI 2010		COSTRUZIONI	TOTALE
<b>NUMERO IMPRESE</b>	totale	279	1.877
<b>FATTURATO</b>	v.a. medio (migliaia di euro)	1.252,0	1.647,2
	evoluz % media 2010-2009 a prezzi costanti	-3,8	3,5
	evoluz % media 2010-2006 a prezzi costanti	-18,1	-4,3
<b>VALORE AGGIUNTO</b>	v.a. medio (migliaia di euro)	323,6	384,8
	evoluz % media 2010-2009 a prezzi costanti	2,5	2,2
	evoluz % media 2010-2006 a prezzi costanti	4,2	10,1
<b>INVESTIMENTI OPERATIVI DI STRUTTURA</b>	v.a. medio (migliaia di euro)	521,7	776,2
	evoluz % media 2010-2009 a prezzi costanti	-8,4	-5,6
	evoluz % media 2010-2006 a prezzi costanti	-33,0	-22,3

PRINCIPALI INDICATORI 2010-2009-2006	COSTRUZIONI			TOTALE		
	VALORE % MEDIO					
	2006	2009	2010	2006	2009	2010
<b>ROI</b>	8,8%	7,8%	7,7%	7,8%	5,9%	6,1%
<b>ROS</b>	7,4%	6,4%	6,8%	6,0%	5,0%	5,0%
<b>ONERI FINANZIARI SU RICAVI</b>	1,7%	1,3%	1,2%	1,6%	1,4%	1,1%
<b>IMPOSTE SU RICAVI</b>	2,6%	2,0%	2,1%	2,2%	1,5%	1,6%
<b>UTILE DI ESERCIZIO SU RICAVI</b>	-0,6%	3,2%	1,8%	1,3%	-0,3%	-2,5%
<b>CLUP</b>	57,3%	69,3%	67,0%	55,4%	61,4%	59,9%
<b>CASH FLOW/RICAVI</b>	3,2%	3,0%	2,9%	3,0%	3,0%	3,1%
<b>COVERAGE ONERI FINANZIARI</b>	2,6x	3,0x	2,7x	2,4x	2,4x	2,7x
<b>AUTONOMIA FINANZIARIA</b>	20,0%	31,4%	29,3%	29,9%	35,2%	32,7%



## COMMERCIO ALL'INGROSSO

PRINCIPALI AGGREGATI 2010		COMMERCIO ALL'INGROSSO	TOTALE
<b>NUMERO IMPRESE</b>	totale	330	1.877
<b>FATTURATO</b>	v.a. medio (migliaia di euro)	1.848,8	1.647,2
	evoluz % media 2010-2009 a prezzi costanti	7,9	3,5
	evoluz % media 2010-2006 a prezzi costanti	0,2	-4,3
<b>VALORE AGGIUNTO</b>	v.a. medio (migliaia di euro)	278,0	384,8
	evoluz % media 2010-2009 a prezzi costanti	3,8	2,2
	evoluz % media 2010-2006 a prezzi costanti	-16,1	10,1
<b>INVESTIMENTI OPERATIVI DI STRUTTURA</b>	v.a. medio (migliaia di euro)	436,5	776,2
	evoluz % media 2010-2009 a prezzi costanti	-9,3	-5,6
	evoluz % media 2010-2006 a prezzi costanti	-26,6	-22,3

PRINCIPALI INDICATORI 2010-2009-2006	COMMERCIO ALL'INGROSSO			TOTALE		
	VALORE % MEDIO					
	2006	2009	2010	2006	2009	2010
<b>ROI</b>	7,0%	5,9%	6,7%	7,8%	5,9%	6,1%
<b>ROS</b>	5,1%	4,6%	5,2%	6,0%	5,0%	5,0%
<b>ONERI FINANZIARI SU RICAVI</b>	1,6%	1,4%	1,0%	1,6%	1,4%	1,1%
<b>IMPOSTE SU RICAVI</b>	1,6%	1,4%	1,5%	2,2%	1,5%	1,6%
<b>UTILE DI ESERCIZIO SU RICAVI</b>	0,9%	1,3%	2,2%	1,3%	-0,3%	-2,5%
<b>CLUP</b>	32,6%	32,9%	31,5%	55,4%	61,4%	59,9%
<b>CASH FLOW/RICAVI</b>	1,8%	2,2%	2,7%	3,0%	3,0%	3,1%
<b>COVERAGE ONERI FINANZIARI</b>	1,8x	1,9x	2,5x	2,4x	2,4x	2,7x
<b>AUTONOMIA FINANZIARIA</b>	24,4%	28,8%	30,3%	29,9%	35,2%	32,7%

## COMMERCIO AL DETTAGLIO

PRINCIPALI AGGREGATI 2010		COMMERCIO AL DETTAGLIO	TOTALE
NUMERO IMPRESE	totale	145	1.877
FATTURATO	v.a. medio (migliaia di euro)	1.528,8	1.647,2
	evoluz % media 2010-2009 a prezzi costanti	4,4	3,5
	evoluz % media 2010-2006 a prezzi costanti	0,4	-4,3
VALORE AGGIUNTO	v.a. medio (migliaia di euro)	219,5	384,8
	evoluz % media 2010-2009 a prezzi costanti	4,3	2,2
	evoluz % media 2010-2006 a prezzi costanti	-11,5	10,1
INVESTIMENTI OPERATIVI DI STRUTTURA	v.a. medio (migliaia di euro)	297,1	776,2
	evoluz % media 2010-2009 a prezzi costanti	-4,9	-5,6
	evoluz % media 2010-2006 a prezzi costanti	-30,4	-22,3

PRINCIPALI INDICATORI 2010-2009-2006	COMMERCIO AL DETTAGLIO			TOTALE		
	VALORE % MEDIO					
	2006	2009	2010	2006	2009	2010
ROI	7,6%	5,8%	4,6%	7,8%	5,9%	6,1%
ROS	4,6%	3,7%	2,9%	6,0%	5,0%	5,0%
ONERI FINANZIARI SU RICAVI	1,3%	1,0%	0,7%	1,6%	1,4%	1,1%
IMPOSTE SU RICAVI	1,1%	0,8%	0,9%	2,2%	1,5%	1,6%
UTILE DI ESERCIZIO SU RICAVI	0,2%	-0,4%	0,2%	1,3%	-0,3%	-2,5%
CLUP	54,9%	62,4%	66,5%	55,4%	61,4%	59,9%
CASH FLOW/RICAVI	2,7%	2,3%	2,3%	3,0%	3,0%	3,1%
COVERAGE ONERI FINANZIARI	2,8x	2,7x	2,3x	2,4x	2,4x	2,7x
AUTONOMIA FINANZIARIA	16,2%	19,6%	20,4%	29,9%	35,2%	32,7%

## ALBERGHI E RISTORANTI

PRINCIPALI AGGREGATI 2010		TURISMO	TOTALE
<b>NUMERO IMPRESE</b>	totale	113	1.877
<b>FATTURATO</b>	v.a. medio (migliaia di euro)	516,5	1.647,2
	evoluz % media 2010-2009 a prezzi costanti	4,0	3,5
	evoluz % media 2010-2006 a prezzi costanti	8,2	-4,3
<b>VALORE AGGIUNTO</b>	v.a. medio (migliaia di euro)	184,4	384,8
	evoluz % media 2010-2009 a prezzi costanti	2,5	2,2
	evoluz % media 2010-2006 a prezzi costanti	-5,4	10,1
<b>INVESTIMENTI OPERATIVI DI STRUTTURA</b>	v.a. medio (migliaia di euro)	703,5	776,2
	evoluz % media 2010-2009 a prezzi costanti	-4,5	-5,6
	evoluz % media 2010-2006 a prezzi costanti	-16,7	-22,3

PRINCIPALI INDICATORI 2010-2009-2006	TURISMO			TOTALE		
	VALORE % MEDIO					
	2006	2009	2010	2006	2009	2010
ROI	10,4%	7,3%	6,4%	7,8%	5,9%	6,1%
ROS	8,9%	5,2%	4,8%	6,0%	5,0%	5,0%
ONERI FINANZIARI SU RICAVI	1,7%	1,3%	1,2%	1,6%	1,4%	1,1%
IMPOSTE SU RICAVI	2,0%	1,3%	1,4%	2,2%	1,5%	1,6%
UTILE DI ESERCIZIO SU RICAVI	-0,7%	-2,7%	-3,0%	1,3%	-0,3%	-2,5%
CLUP	57,3%	67,3%	65,6%	55,4%	61,4%	59,9%
CASH FLOW/RICAVI	5,5%	4,0%	4,1%	3,0%	3,0%	3,1%
COVERAGE ONERI FINANZIARI	3,7x	3,3x	2,6x	2,4x	2,4x	2,7x
AUTONOMIA FINANZIARIA	33,7%	35,1%	35,9%	29,9%	35,2%	32,7%

## TRASPORTI E SPEDIZIONI

PRINCIPALI AGGREGATI 2010		TRASPORTI E SPEDIZIONI	TOTALE
<b>NUMERO IMPRESE</b>	totale	75	1.877
<b>FATTURATO</b>	v.a. medio (migliaia di euro)	3.059,2	1.647,2
	evoluz % media 2010-2009 a prezzi costanti	6,5	3,5
	evoluz % media 2010-2006 a prezzi costanti	-17,9	-4,3
<b>VALORE AGGIUNTO</b>	v.a. medio (migliaia di euro)	581,3	384,8
	evoluz % media 2010-2009 a prezzi costanti	2,0	2,2
	evoluz % media 2010-2006 a prezzi costanti	-16,3	10,1
<b>INVESTIMENTI OPERATIVI DI STRUTTURA</b>	v.a. medio (migliaia di euro)	1.403,7	776,2
	evoluz % media 2010-2009 a prezzi costanti	-13,8	-5,6
	evoluz % media 2010-2006 a prezzi costanti	-37,5	-22,3

PRINCIPALI INDICATORI 2010-2009-2006	TRASPORTI E SPEDIZIONI			TOTALE		
	VALORE % MEDIO					
	2006	2009	2010	2006	2009	2010
<b>ROI</b>	8,5%	2,2%	3,6%	7,8%	5,9%	6,1%
<b>ROS</b>	3,7%	1,1%	1,8%	6,0%	5,0%	5,0%
<b>ONERI FINANZIARI SU RICAVI</b>	1,0%	1,2%	0,9%	1,6%	1,4%	1,1%
<b>IMPOSTE SU RICAVI</b>	1,9%	1,2%	1,3%	2,2%	1,5%	1,6%
<b>UTILE DI ESERCIZIO SU RICAVI</b>	2,6%	-10,3%	-33,4%	1,3%	-0,3%	-2,5%
<b>CLUP</b>	72,2%	74,5%	68,7%	55,4%	61,4%	59,9%
<b>CASH FLOW/RICAVI</b>	3,0%	2,0%	2,3%	3,0%	3,0%	3,1%
<b>COVERAGE ONERI FINANZIARI</b>	1,7x	0,9x	2,2x	2,4x	2,4x	2,7x
<b>AUTONOMIA FINANZIARIA</b>	41,8%	31,8%	13,8%	29,9%	35,2%	32,7%

## TOTALE SERVIZI

PRINCIPALI AGGREGATI 2010		TOTALE SERVIZI	TOTALE
<b>NUMERO IMPRESE</b>	totale	1.110	1.877
<b>FATTURATO</b>	v.a. medio (migliaia di euro)	1.474,2	1.647,2
	evoluz % media 2010-2009 a prezzi costanti	3,1	3,5
	evoluz % media 2010-2006 a prezzi costanti	-2,1	-4,3
<b>VALORE AGGIUNTO</b>	v.a. medio (migliaia di euro)	297,8	384,8
	evoluz % media 2010-2009 a prezzi costanti	1,4	2,2
	evoluz % media 2010-2006 a prezzi costanti	-10,8	10,1
<b>INVESTIMENTI OPERATIVI DI STRUTTURA</b>	v.a. medio (migliaia di euro)	656,5	776,2
	evoluz % media 2010-2009 a prezzi costanti	-6,7	-5,6
	evoluz % media 2010-2006 a prezzi costanti	-25,5	-22,3

PRINCIPALI INDICATORI 2010-2009-2006	TOTALE SERVIZI			TOTALE		
	VALORE % MEDIO					
	2006	2009	2010	2006	2009	2010
<b>ROI</b>	7,8	6,3%	6,4%	7,8%	5,9%	6,1%
<b>ROS</b>	5,7%	5,0%	4,8%	6,0%	5,0%	5,0%
<b>ONERI FINANZIARI SU RICAVI</b>	1,4%	1,3%	1,0%	1,6%	1,4%	1,1%
<b>IMPOSTE SU RICAVI</b>	2,0%	1,5%	1,6%	2,2%	1,5%	1,6%
<b>UTILE DI ESERCIZIO SU RICAVI</b>	1,6%	-0,3%	-3,8%	1,3%	-0,3%	-2,5%
<b>CLUP</b>	48,2%	53,2%	50,6%	55,4%	61,4%	59,9%
<b>CASH FLOW/RICAVI</b>	2,9%	3,1%	3,1%	3,0%	3,0%	3,1%
<b>COVERAGE ONERI FINANZIARI</b>	2,3x	2,3x	2,7x	2,4x	2,4x	2,7x
<b>AUTONOMIA FINANZIARIA</b>	34,7%	35,8%	33,4%	29,9%	35,2%	32,7%



## GRADUATORIE DELLE SOCIETA'

Le presenti graduatorie sono state ristrette esclusivamente ai prospetti contabili aventi fatturato superiore a 5 milioni di euro, con esclusione di quelli consolidati. Esse prendono a riferimento le società di capitali con sede legale in provincia di Massa-Carrara che nell'anno 2010 hanno appunto realizzato un giro d'affari superiore a tale soglia economica.

Tuttavia, a tale lista sono state aggiunte le società FERMET S.R.L, R.E.D. GRANITI S.P.A, M + Q ITALIA S.P.A, MAGTI ITALIA S.P.A e GENERAL BEVERAGE S.R.L, pur non avendo esse sede legale nella nostra provincia, in quanto aventi fatturato superiore alla soglia dimensionale ivi considerata e in relazione alla loro origine strettamente locale.

Come lo scorso anno, dato un campione di imprese molto più ristretto (132 unità) rispetto a quello precedentemente analizzato (1.877), si è ritenuto opportuno procedere ad un riaccorpamento dei settori in 9 macrocomparti, secondo la codifica Ateco 2007 corrispondente all'attività principale, al fine di rendere l'analisi più adeguata e statisticamente significativa, rispettando tuttavia quanto più fedelmente possibile le specificità economiche del territorio.

I macrosettori individuati sono stati i seguenti:

- **“Lapideo”**: settore che comprende l'estrazione, la lavorazione e il commercio all'ingrosso dei materiali lapidei;
- **“Metalmeccanica, elettronica e mezzi di trasporto”**: comprende il settore dei metalli, della meccanica strumentale, dell'elettronica e della cantieristica e nautica da diporto;
- **“Altri settori industriali”**: settore industriale residuale che comprende il comparto industriale dell'alimentare, del sistema moda, del legno e mobilio, della chimica gomma e plastica e altri minerali non metalliferi, della carta editoria, e delle public utilities;
- **“Costruzioni”**;
- **“Commercio e riparazione auto e moto”**;
- **“Commercio all'ingrosso (escluso quello di materiali lapidei)”**;
- **“Commercio al dettaglio e turismo”**;
- **“Trasporti e spedizioni”**;
- **“Servizi alle imprese e famiglie”**: comprende le attività immobiliari, di informatica e di R&S, i servizi di poste e telecomunicazioni e i servizi pubblici, sociali e personali.

Gli aggregati/indicatori di bilancio scelti per tali classificazioni sono stati i seguenti:

- **VALORE AGGIUNTO**                     $[= \text{Valore della produzione} - \text{Costi esterni}]$
  
- **FATTURATO**                             $[= \text{Ricavi delle vendite}]$
  
- **UTILE NETTO**                         $[= \text{Utile netto di esercizio} / \text{Ricavi delle vendite}]$
  
- **ROI**                                       $[= \text{Margine operativo netto} / \text{Capitale investito}]$
  
- **CAPITALIZZAZIONE**                 $[= \text{Patrimonio netto} / \text{Capitale investito}]$
  
- **CASH FLOW**                          $[= (\text{Utile di esercizio} + \text{Ammortamenti materiali e immateriali} + \text{Accantonamenti}) / \text{Ricavi delle vendite}]$
  
- **COVERAGE ONERI FINANZIARI**    $[= (\text{Margine operativo lordo} - \text{Imposte}) / \text{Oneri finanziari}]$



## Le società con valore aggiunto superiore a 3 milioni di euro

DENOMINAZIONE SOCIALE	MACROSETTORE	VALORE AGGIUNTO
G. DI VITTORIO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	Servizi alle imprese e famiglie	28.605.947
VITTORIO BOGAZZI & FIGLI S.P.A.	Trasporti e spedizioni	18.193.434
IMERYS MINERALI S.P.A.	Lapideo	13.811.141
PORTO DI CARRARA S.P.A.	Trasporti e spedizioni	11.617.630
CO.M.P.A.S.S. ONLUS	Servizi alle imprese e famiglie	10.792.644
CAMPOLONGHI ITALIA S.P.A.	Lapideo	10.608.628
COOPERATIVA FRA CAVATORI DI GIOIA SOCIETA' COOPERATIVA	Lapideo	10.093.939
AUTOLINEE TOSCANA NORD S.R.L.	Trasporti e spedizioni	8.811.662
R.E.D. GRANITI S.P.A	Lapideo	8.783.836
AMIA S.P.A.	Altri settori industriali	8.156.202
GENERAL BEVERAGE S.R.L	Altri settori industriali	8.057.441
FRANCHI UMBERTO MARMI - S.R.L.	Lapideo	7.955.621
NUOVA OMA S.R.L.	Metalmeccanica, elettronica e mezzi di trasp	7.552.659
PLT ENGINEERING S.R.L.	Altri settori industriali	7.290.022
TECNEL S.R.L.	Costruzioni	6.452.702
FURRER S.P.A.	Lapideo	6.264.422
F.B. CAVE - S.R.L.	Lapideo	6.087.148
AMBIENTE SOCIETA' COOPERATIVA	Servizi alle imprese e famiglie	5.768.352
AZIENDA SPECIALE MUNICIPALIZZATA DI IGIENE URBANA - A.S.M.I.U.	Altri settori industriali	5.566.824
EUROPAPER - S.P.A.	Altri settori industriali	5.549.290
SA.GE.VAN. MARMI S.R.L.	Lapideo	5.371.680
GASPARI MENOTTI - S.P.A.	Metalmeccanica, elettronica e mezzi di trasp	5.299.239
C.A.D.A.L. - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi alle imprese e famiglie	5.153.630
P.A. ENGINEERING S.R.L.	Metalmeccanica, elettronica e mezzi di trasp	5.041.919
MARMI CARRARA S.R.L.	Lapideo	4.894.116
SOCIETA' APUANA MARMI S.R.L.	Lapideo	4.700.262
APUAFARMA FARMACIE COMUNALI CARRARA S.P.A.	Servizi alle imprese e famiglie	4.510.258
CERMEC S.P.A.	Altri settori industriali	4.410.457
SOCIETA' PER AZIONI GUGLIELMO VENNAI	Lapideo	4.231.722
EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA MASSA CARRARA S.P.A.	Costruzioni	3.842.812
COOPERATIVA CAVATORI CANALGRANDE SOCIETA' COOPERATIVA	Lapideo	3.760.814
BROTINI S.P.A.	Commercio e riparazione auto e moto	3.475.974
FERMET S.R.L	Commercio all'ingrosso	3.361.819
GELOSTANDARD COLD S.R.L	Metalmeccanica, elettronica e mezzi di trasp	3.198.760

## Le società con fatturato superiore a 11 milioni di euro

DENOMINAZIONE SOCIALE	MACROSETTORE	FATTURATO
FERMET S.R.L.	Commercio all'ingrosso	187.176.210
R.E.D. GRANITI S.P.A.	Lapideo	74.332.518
IMERYS MINERALI S.P.A.	Lapideo	56.431.081
BROTINI S.P.A.	Commercio e riparazione auto e moto	53.168.350
CAMPOLONGHI ITALIA S.P.A.	Lapideo	52.023.474
CNS INTERNATIONAL SRL	Costruzioni	39.576.365
G. DI VITTORIO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	Servizi alle imprese e famiglie	38.216.111
ROSSI LEAUTO S.R.L.	Trasporti e spedizioni	37.135.395
CONSORZIO APUANIA ENERGIA	Commercio all'ingrosso	35.336.421
T.D.A. S.R.L.	Metalmeccanica, elettronica e mezzi di trasp	34.911.215
EUROPAPER - S.P.A.	Altri settori industriali	29.607.722
VITTORIO BOGAZZI & FIGLI S.P.A.	Trasporti e spedizioni	29.250.132
BM SHIPPING GROUP S.P.A.	Trasporti e spedizioni	26.416.231
C.N.S. SOCIETA' COOPERATIVA NAZIONALE SOMMOZZATORI	Costruzioni	24.935.232
GASPARI MENOTTI - S.P.A.	Metalmeccanica, elettronica e mezzi di trasp	22.767.515
LAZ - TECNEL	Metalmeccanica, elettronica e mezzi di trasp	21.552.407
FRANCHI UMBERTO MARMI - S.R.L.	Lapideo	21.040.355
PORTO DI CARRARA S.P.A.	Trasporti e spedizioni	20.627.370
ITALIAN YACHTS S.P.A.	Metalmeccanica, elettronica e mezzi di trasp	20.393.233
CONSORZIO TOSCANA COSTRUZIONI	Servizi alle imprese e famiglie	19.394.210
TIRRENA - SOCIETA' PER AZIONI	Trasporti e spedizioni	19.022.912
MARMI CARRARA S.R.L.	Lapideo	19.014.012
D&K DISTRIBUTION SOCIETA' PER AZIONI	Altri settori industriali	18.718.956
MAGTI ITALIA S.P.A.	Lapideo	18.688.388
TECNEL S.R.L.	Costruzioni	17.686.280
CAPRI S.R.L.	Commercio al dettaglio e turismo	17.682.275
DANESI CARGO S.R.L.	Trasporti e spedizioni	17.419.499
JEPPESEN ITALIA S.R.L.	Metalmeccanica, elettronica e mezzi di trasp	16.886.599
AUTO 2 G S.P.A.	Commercio e riparazione auto e moto	16.122.866
FURRER S.P.A.	Lapideo	16.079.316
NUOVA OMA S.R.L.	Metalmeccanica, elettronica e mezzi di trasp	15.780.672
CO.P.A.C. SOCIETA' COOPERATIVA	Commercio all'ingrosso	15.586.702
LUCE SRL	Commercio al dettaglio e turismo	15.554.266
FOSTER - S.P.A.	Altri settori industriali	14.913.964
LUNIGIANA S.R.L.	Commercio al dettaglio e turismo	14.439.564
GENERAL BEVERAGE S.R.L.	Altri settori industriali	14.432.859
CERMEC S.P.A.	Altri settori industriali	13.595.503
BRUNO LUCCHETTI MARMI E GRANITI S.R.L.	Lapideo	13.262.042
AUTOTECNICA APUANA S.R.L.	Commercio e riparazione auto e moto	13.151.999
CO.M.P.A.S.S. ONLUS	Servizi alle imprese e famiglie	12.863.858
IL FIORINO S.R.L.	Lapideo	12.789.126
AUTOLINEE TOSCANA NORD S.R.L.	Trasporti e spedizioni	12.732.475
STONE TRADING INTERNATIONAL S.R.L.	Lapideo	12.621.750
AQUATHERM S.R.L.	Commercio all'ingrosso	12.592.276
FORALCOM TOSCANA - S.R.L.	Commercio al dettaglio e turismo	12.252.702
M + Q ITALIA S.P.A.	Lapideo	11.974.449
COOPERATIVA FRA CAVATORI DI GIOIA SOCIETA' COOPERATIVA	Lapideo	11.706.239
SAMAR S.R.L.	Commercio al dettaglio e turismo	11.556.439
GE.M.E.G. S.R.L.	Lapideo	11.364.258

## Le società con un utile di esercizio in rapporto al fatturato superiore al 2%

DENOMINAZIONE SOCIALE	MACROSETTORE	UTILE NETTO
PLT ENGINEERING S.R.L.	Altri settori industriali	74,5%
F.B. CAVE - S.R.L.	Lapideo	45,1%
P.A. ENGINEERING S.R.L.	Metalmecchanica, elettronica e mezzi di trasp	35,4%
SA.GE.VAN. MARMI S.R.L.	Lapideo	32,1%
GENERAL BEVERAGE S.R.L.	Altri settori industriali	30,6%
FURRER S.P.A.	Lapideo	21,7%
FRANCHI UMBERTO MARMI - S.R.L.	Lapideo	20,0%
TECNEL S.R.L.	Costruzioni	17,8%
SOCIETA' APUANA MARMI S.R.L.	Lapideo	14,1%
MARMI CARRARA S.R.L.	Lapideo	13,8%
I.G.F. MARMI S.R.L.	Lapideo	12,1%
COOPERATIVA FRA CAVATORI DI GIOIA SOCIETA' COOPERATIVA	Lapideo	11,8%
IMERYS MINERALI S.P.A.	Lapideo	8,4%
GRAZIANI MARMI S.R.L.	Lapideo	8,0%
IL FIORINO S.R.L.	Lapideo	7,3%
SOCIETA' PER AZIONI GUGLIELMO VENNAI	Lapideo	7,2%
PORTO DI CARRARA S.P.A.	Trasporti e spedizioni	6,7%
AMBIENTE SOCIETA' COOPERATIVA	Servizi alle imprese e famiglie	6,4%
COM.FER.CA. S.R.L.	Commercio all'ingrosso	6,0%
EUROPAPER - S.P.A.	Altri settori industriali	6,0%
TECNOLOGIE CIVILI E INDUSTRIALI S.R.L. - T.C.I. S.R.L.	Costruzioni	5,8%
GE.M.E.G. S.R.L.	Lapideo	5,7%
FORNITURE ELETTRICHE - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Commercio all'ingrosso	5,3%
STONE TRADING INTERNATIONAL S.R.L.	Lapideo	5,0%
COSTRUZIONI GEOM. VETTORINI PIETRO S.R.L.	Costruzioni	4,7%
VERSILIA MARMI S.R.L.	Lapideo	4,4%
MAX MARMI CARRARA S.R.L.	Lapideo	4,4%
BRUNO LUCCHETTI MARMI E GRANITI S.R.L.	Lapideo	4,3%
CAR BENCH INTERNATIONAL - S.P.A.	Metalmecchanica, elettronica e mezzi di trasp	4,1%
AVA ITALIA S.R.L.	Commercio e riparazione auto e moto	3,7%
I.T.F. S.R.L.	Commercio al dettaglio e turismo	3,7%
ELECTRO SISTEM S.R.L.	Costruzioni	3,6%
GRAN BIANCO CARRARA - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Lapideo	3,3%
OPEN BOAT ITALIA S.R.L.	Metalmecchanica, elettronica e mezzi di trasp	3,0%
GE.CO - S.R.L.	Commercio all'ingrosso	2,9%
EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA MASSA CARRARA S.P.A.	Costruzioni	2,8%
MARMI LAME S.R.L.	Metalmecchanica, elettronica e mezzi di trasp	2,7%
LUNIGAS I.F.- SOCIETA' PER AZIONI	Commercio all'ingrosso	2,6%
COOPERATIVA CAVATORI CANALGRANDE SOCIETA' COOPERATIVA	Lapideo	2,2%
AUTOMARE L.E S.R.L.	Commercio e riparazione auto e moto	2,0%

## Le società con un ROI superiore al 8,5%

DENOMINAZIONE SOCIALE	MACROSETTORE	ROI
F.B. CAVE - S.R.L.	Lapideo	84,8%
TECNEL S.R.L.	Costruzioni	49,7%
GENERAL BEVERAGE S.R.L.	Altri settori industriali	42,0%
EUROSTAR SRL UNIPERSONALE	Commercio al dettaglio e turismo	38,1%
SA.GE.VAN. MARMI S.R.L.	Lapideo	35,2%
P.A. ENGINEERING S.R.L.	Metalmeccanica, elettronica e mezzi di trasp	34,0%
ELECTRO SISTEM S.R.L.	Costruzioni	27,1%
GRAZIANI MARMI S.R.L.	Lapideo	24,3%
FURRER S.P.A.	Lapideo	22,6%
SOCIETA' PER AZIONI GUGLIELMO VENNAI	Lapideo	18,6%
IL FIORINO S.R.L.	Lapideo	17,2%
FRANCHI UMBERTO MARMI - S.R.L.	Lapideo	17,2%
AUTO 2 G S.P.A.	Commercio e riparazione auto e moto	16,4%
FORNITURE ELETTRICHE - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Commercio all'ingrosso	15,6%
AUTOMARE L.E S.R.L.	Commercio e riparazione auto e moto	15,2%
GRAN BIANCO CARRARA - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Lapideo	15,1%
IMERYS MINERALI S.P.A.	Lapideo	14,9%
I.G.F. MARMI S.R.L.	Lapideo	14,7%
DANESI CARGO S.R.L.	Trasporti e spedizioni	14,3%
SOCIETA' APUANA MARMI S.R.L.	Lapideo	14,0%
CAR BENCH INTERNATIONAL - S.P.A.	Metalmeccanica, elettronica e mezzi di trasp	13,2%
I.T.F. S.R.L.	Commercio al dettaglio e turismo	12,9%
VERSILIA MARMI S.R.L.	Lapideo	12,8%
B.P. BENASSI - S.R.L.	Metalmeccanica, elettronica e mezzi di trasp	12,7%
EUROPAPER - S.P.A.	Altri settori industriali	12,5%
F.LLI ANDREAZZOLI - S.R.L.	Commercio e riparazione auto e moto	12,4%
GE.M.E.G. S.R.L.	Lapideo	12,2%
COOPERATIVA FRA CAVATORI DI GIOIA SOCIETA' COOPERATIVA	Lapideo	12,1%
TECNOLOGIE CIVILI E INDUSTRIALI S.R.L. - T.C.I. S.R.L.	Costruzioni	11,9%
COM.FER.CA. S.R.L.	Commercio all'ingrosso	11,4%
POGGI - S.R.L.	Commercio all'ingrosso	11,3%
AVA ITALIA S.R.L.	Commercio e riparazione auto e moto	10,9%
STONE TRADING INTERNATIONAL S.R.L.	Lapideo	10,5%
PORTO DI CARRARA S.P.A.	Trasporti e spedizioni	10,1%
COSTRUZIONI GEOM. VETTORINI PIETRO S.R.L.	Costruzioni	9,8%
PLT ENGINEERING S.R.L.	Altri settori industriali	9,6%
C.N.S. SOCIETA' COOPERATIVA NAZIONALE SOMMOZZATORI	Costruzioni	9,5%
MAX MARMI CARRARA S.R.L.	Lapideo	9,3%
CAPRI S.R.L.	Commercio al dettaglio e turismo	9,2%
M + Q ITALIA S.P.A	Lapideo	8,8%
LUNIGAS I.F.- SOCIETA' PER AZIONI	Commercio all'ingrosso	8,7%
AMBIENTE SOCIETA' COOPERATIVA	Servizi alle imprese e famiglie	8,6%
TIRRENA - SOCIETA' PER AZIONI	Trasporti e spedizioni	8,6%

## Le società con un grado di capitalizzazione superiore al 33%

DENOMINAZIONE SOCIALE	MACROSETTORE	CAPITALIZZAZIONE
AREA S.P.A.	Servizi alle imprese e famiglie	89,3%
AQUATHERM S.R.L.	Commercio all'ingrosso	83,5%
TRANS WORLD SERVICES TWS - S.R.L.	Servizi alle imprese e famiglie	79,0%
F.B. CAVE - S.R.L.	Lapideo	77,6%
SA.GE.VAN. MARMI S.R.L.	Lapideo	75,9%
IMERYS MINERALI S.P.A.	Lapideo	75,4%
PORTO DI CARRARA S.P.A.	Trasporti e spedizioni	71,8%
I.G.L.O.M. ITALIA S.P.A.	Altri settori industriali	71,1%
P.A. ENGINEERING S.R.L.	Metalmeccanica, elettronica e mezzi di trasp	70,3%
GENERAL BEVERAGE S.R.L.	Altri settori industriali	70,1%
VITTORIO BOGAZZI & FIGLI S.P.A.	Trasporti e spedizioni	67,7%
FOSTER - S.P.A.	Altri settori industriali	67,5%
MARMI CARRARA S.R.L.	Lapideo	67,2%
SOCIETA' APUANA MARMI S.R.L.	Lapideo	65,7%
EUROPAPER - S.P.A.	Altri settori industriali	63,2%
FURRER S.P.A.	Lapideo	62,4%
COOPERATIVA CAVATORI CANALGRANDE SOCIETA' COOPERATIVA	Lapideo	62,1%
LUMACHELLI PIETRO E FIGLI - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Commercio all'ingrosso	58,4%
F.LLI ANDREAZZOLI - S.R.L.	Commercio e riparazione auto e moto	57,3%
APUAFARMA FARMACIE COMUNALI CARRARA S.P.A.	Servizi alle imprese e famiglie	56,9%
GRAN BIANCO CARRARA - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Lapideo	55,9%
FRANCHI UMBERTO MARMI - S.R.L.	Lapideo	54,0%
AMBIENTE SOCIETA' COOPERATIVA	Servizi alle imprese e famiglie	53,5%
I.G.F. MARMI S.R.L.	Lapideo	53,2%
TIRRENA - SOCIETA' PER AZIONI	Trasporti e spedizioni	52,6%
GRAZIANI MARMI S.R.L.	Lapideo	49,9%
TECNOLOGIE CIVILI E INDUSTRIALI S.R.L. - T.C.I. S.R.L.	Costruzioni	49,8%
UEE ITALIA S.R.L.	Altri settori industriali	48,7%
POGGI - S.R.L.	Commercio all'ingrosso	48,2%
NAMCO CO. S.R.L.	Lapideo	46,7%
BRUNO LUCCHETTI MARMI E GRANITI S.R.L.	Lapideo	46,1%
AVA ITALIA S.R.L.	Commercio e riparazione auto e moto	45,5%
AMIA S.P.A.	Altri settori industriali	43,7%
TECNEL S.R.L.	Costruzioni	43,5%
COOPERATIVA FRA CAVATORI DI GIOIA SOCIETA' COOPERATIVA	Lapideo	42,8%
FORNITURE ELETTRICHE - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Commercio all'ingrosso	42,4%
COM.FER.CA. S.R.L.	Commercio all'ingrosso	42,3%
AZIENDA SPECIALE MUNICIPALIZZATA DI IGIENE URBANA - A.S.M.I.U.	Altri settori industriali	42,3%
GLICINE S.R.L.	Commercio al dettaglio e turismo	41,7%
MARMI LAME S.R.L.	Metalmeccanica, elettronica e mezzi di trasp	41,6%
CAMPOLONGHI ITALIA S.P.A.	Lapideo	40,2%
G.M.C. - GRANITI E MARMI COLORATI DI LUCIANO GRASSI & C. S.P.A.	Lapideo	38,6%
CARRARAFIERE S.R.L.	Servizi alle imprese e famiglie	36,1%
SP.INTER.MAR. SOCIETA A RESPONSABILITA' LIMITATA	Trasporti e spedizioni	36,0%
GASPARI MENOTTI - S.P.A.	Metalmeccanica, elettronica e mezzi di trasp	35,5%
NUOVA OMA S.R.L.	Metalmeccanica, elettronica e mezzi di trasp	34,9%
SANTUCCI ARMANDO S.R.L.	Lapideo	34,5%
AVMAP S.R.L.	Metalmeccanica, elettronica e mezzi di trasp	34,4%
CAR BENCH INTERNATIONAL - S.P.A.	Metalmeccanica, elettronica e mezzi di trasp	34,2%
GE.CO - S.R.L.	Commercio all'ingrosso	34,2%
SYN-TECH S.P.A.	Altri settori industriali	33,7%
GE.M.E.G. S.R.L.	Lapideo	33,4%
R.E.D. GRANITI S.P.A.	Lapideo	33,4%

## Le società con un rapporto cash flow/fatturato superiore al 5%

DENOMINAZIONE SOCIALE	MACROSETTORE	CASH FLOW
PLT ENGINEERING S.R.L.	Altri settori industriali	75,2%
F.B. CAVE - S.R.L.	Lapideo	48,3%
P.A. ENGINEERING S.R.L.	Metalmeccanica, elettronica e mezzi di trasp	43,9%
GENERAL BEVERAGE S.R.L.	Altri settori industriali	36,5%
SA.GE.VAN. MARMI S.R.L.	Lapideo	35,2%
VITTORIO BOGAZZI & FIGLI S.P.A.	Trasporti e spedizioni	27,0%
FURRER S.P.A.	Lapideo	24,4%
SOCIETA' APUANA MARMI S.R.L.	Lapideo	24,0%
FRANCHI UMBERTO MARMI - S.R.L.	Lapideo	22,8%
PORTO DI CARRARA S.P.A.	Trasporti e spedizioni	19,0%
I.G.F. MARMI S.R.L.	Lapideo	18,7%
TECNEL S.R.L.	Costruzioni	18,2%
SOCIETA' PER AZIONI GUGLIELMO VENNAI	Lapideo	18,0%
COOPERATIVA FRA CAVATORI DI GIOIA SOCIETA' COOPERATIVA	Lapideo	17,6%
MARMI CARRARA S.R.L.	Lapideo	16,9%
AREA S.P.A.	Servizi alle imprese e famiglie	14,7%
IMERYS MINERALI S.P.A.	Lapideo	12,5%
AMIA S.P.A.	Altri settori industriali	12,0%
AMBIENTE SOCIETA' COOPERATIVA	Servizi alle imprese e famiglie	11,4%
UEE ITALIA S.R.L.	Altri settori industriali	11,1%
CAR BENCH INTERNATIONAL - S.P.A.	Metalmeccanica, elettronica e mezzi di trasp	10,0%
EUROPAPER - S.P.A.	Altri settori industriali	9,8%
GRAN BIANCO CARRARA - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Lapideo	9,5%
GRAZIANI MARMI S.R.L.	Lapideo	9,2%
COOPERATIVA CAVATORI CANALGRANDE SOCIETA' COOPERATIVA	Lapideo	8,8%
IL FIORINO S.R.L.	Lapideo	7,9%
EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA MASSA CARRARA S.P.A.	Costruzioni	7,9%
LUNIGAS I.F.- SOCIETA' PER AZIONI	Commercio all'ingrosso	7,9%
OPEN BOAT ITALIA S.R.L.	Metalmeccanica, elettronica e mezzi di trasp	7,5%
R.E.D. GRANITI S.P.A.	Lapideo	7,4%
GE.CO - S.R.L.	Commercio all'ingrosso	7,3%
GE.M.E.G. S.R.L.	Lapideo	7,1%
GELOSTANDARD COLD S.R.L.	Metalmeccanica, elettronica e mezzi di trasp	6,9%
TECNOLOGIE CIVILI E INDUSTRIALI S.R.L. - T.C.I. S.R.L.	Costruzioni	6,8%
COM.FER.CA. S.R.L.	Commercio all'ingrosso	6,6%
FORNITURE ELETTRICHE - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Commercio all'ingrosso	6,2%
CAMPOLONGHI ITALIA S.P.A.	Lapideo	5,4%
I.G.L.O.M. ITALIA S.P.A.	Altri settori industriali	5,3%
STONE TRADING INTERNATIONAL S.R.L.	Lapideo	5,2%
AQUATHERM S.R.L.	Commercio all'ingrosso	5,1%
COSTRUZIONI GEOM. VETTORINI PIETRO S.R.L.	Costruzioni	5,1%

## Le società con una copertura degli oneri finanziari superiore a 10x il MOL

DENOMINAZIONE SOCIALE	MACROSETTORE	COVERAGE ONERI FINANZIARI
FOSTER - S.P.A.	Altri settori industriali	877,8x
TECNEL S.R.L.	Costruzioni	523,8x
P.A. ENGINEERING S.R.L.	Metalmeccanica, elettronica e mezzi di trasp	392,6x
SA.GE.VAN. MARMI S.R.L.	Lapideo	302,2x
F.B. CAVE - S.R.L.	Lapideo	236,6x
EUROPAPER - S.P.A.	Altri settori industriali	204,2x
PLT ENGINEERING S.R.L.	Altri settori industriali	184,4x
B.P. BENASSI - S.R.L.	Metalmeccanica, elettronica e mezzi di trasp	169,9x
EUROSTAR SRL UNIPERSONALE	Commercio al dettaglio e turismo	161,2x
DANESI CARGO S.R.L.	Trasporti e spedizioni	107,8x
POGGI - S.R.L.	Commercio all'ingrosso	101,5x
DEL.CA. S.R.L.	Commercio al dettaglio e turismo	101,4x
I.G.L.O.M. ITALIA S.P.A.	Altri settori industriali	93,8x
AMBIENTE SOCIETA' COOPERATIVA	Servizi alle imprese e famiglie	75,7x
TECNOLOGIE CIVILI E INDUSTRIALI S.R.L. - T.C.I. S.R.L.	Costruzioni	68,6x
GRAN BIANCO CARRARA - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA AREA S.P.A.	Lapideo	65,8x
PORTO DI CARRARA S.P.A.	Servizi alle imprese e famiglie	60,1x
ALF YACHTS S.R.L.	Trasporti e spedizioni	57,6x
SOCIETA' APUANA MARMI S.R.L.	Metalmeccanica, elettronica e mezzi di trasp	54,2x
UEE ITALIA S.R.L.	Lapideo	53,3x
CARRARAFIERE S.R.L.	Altri settori industriali	51,9x
GE.CO - S.R.L.	Servizi alle imprese e famiglie	50,2x
COM.FER.CA. S.R.L.	Commercio all'ingrosso	43,7x
I.T.F. S.R.L.	Commercio all'ingrosso	38,4x
CAR BENCH INTERNATIONAL - S.P.A.	Commercio al dettaglio e turismo	29,1x
AUTOMARE L.E S.R.L.	Metalmeccanica, elettronica e mezzi di trasp	25,7x
STONE TRADING INTERNATIONAL S.R.L.	Commercio e riparazione auto e moto	24,6x
FURRER S.P.A.	Lapideo	23,6x
OPEN BOAT ITALIA S.R.L.	Lapideo	23,6x
GRAZIANI MARMI S.R.L.	Metalmeccanica, elettronica e mezzi di trasp	23,0x
ELECTRO SISTEM S.R.L.	Lapideo	22,9x
COOPERATIVA FRA CAVATORI DI GIOIA SOCIETA' COOPERATIVA	Costruzioni	22,2x
M.G.A. S.R.L. - MANUTENZIONI GENERALI AUTOSTRADE	Lapideo	20,7x
COSTRUZIONI GEOM. VETTORINI PIETRO S.R.L.	Costruzioni	20,5x
FORALCOM TOSCANA - S.R.L.	Costruzioni	19,4x
CAPRI S.R.L.	Commercio al dettaglio e turismo	19,1x
VERSILIA MARMI S.R.L.	Commercio al dettaglio e turismo	17,9x
CONSORZIO APUANIA ENERGIA	Lapideo	17,7x
FORNITURE ELETTRICHE - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Commercio all'ingrosso	16,9x
APUAFARMA FARMACIE COMUNALI CARRARA S.P.A.	Commercio all'ingrosso	16,4x
AZIENDA SPECIALE MUNICIPALIZZATA DI IGIENE URBANA - A.S.M.I.U.	Servizi alle imprese e famiglie	14,8x
CAMPOLONGHI ITALIA S.P.A.	Altri settori industriali	14,4x
FRANCHI UMBERTO MARMI - S.R.L.	Lapideo	13,3x
F.LLI NANI S.R.L.	Lapideo	12,6x
LUMACHELLI PIETRO E FIGLI - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Commercio e riparazione auto e moto	12,3x
AUTO 2 G S.P.A.	Commercio all'ingrosso	12,0x
COOPERATIVA CAVATORI CANALGRANDE SOCIETA' COOPERATIVA	Commercio e riparazione auto e moto	11,5x
AVA ITALIA S.R.L.	Lapideo	11,4x
EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA MASSA CARRARA S.P.A.	Commercio e riparazione auto e moto	11,4x
ITALIAN YACHTS S.P.A.	Costruzioni	11,2x
AMIA S.P.A.	Metalmeccanica, elettronica e mezzi di trasp	10,7x
D&K DISTRIBUTION SOCIETA' PER AZIONI	Altri settori industriali	10,6x
	Altri settori industriali	10,0x

Come gli scorsi anni, anche per questa edizione, oltre alla classificazione specifica per ogni indicatore, si è costruita una graduatoria generale. L'idea è stata quella di raggruppare tutta questa messe di indicatori per fornire un indice di sintesi finale che desse lettura delle migliori aziende provinciali dal punto di vista dell'equilibrio economico-patrimoniale e finanziario.

Dobbiamo innanzitutto precisare che i 7 indicatori utilizzati non sono certamente sufficienti, da soli, a fornirci informazioni esaustive su una tematica così complessa e multidimensionale come quella relativa all'aspetto reddituale e finanziario; tuttavia, crediamo possano rappresentare una dimensione importante su cui è opportuno soffermarsi.

Sotto il profilo metodologico, si è deciso di adottare il metodo "Sole 24 Ore" utilizzato per misurare la qualità di vita delle città italiane. Per cui, innanzitutto, al fine di dare omogeneità ad indicatori con unità di misura differenti (alcuni espressi in valori assoluti, altri in valori relativi, etc) si è proceduto assegnando, per ciascuno di essi, 1.000 punti all'azienda con il miglior valore e riparametrando a seguire i punteggi delle altre in modo proporzionale, in funzione della distanza del parametro di pertinenza rispetto a quello della migliore della classe. Il risultato è stato quello di avere, in corrispondenza di ogni impresa, sette indicatori espressi in millesimi. Il valore finale è stato l'esito della media aritmetica semplice di essi.

Queste regole hanno portato F.B Cave Srl in cima alla classifica con una media generale di 520 punti su un massimale di 1.000 punti. A seguire General Beverage Srl con 423 punti e P.A Engineering, prima lo scorso anno, con 415 punti.

Anche da queste graduatorie risulta come il settore con le migliori performance 2010 sia stato quello del lapideo, ed in particolare dell'estrazione.

Un'ultima annotazione rispetto a queste classifiche: pur con tutti i limiti che esse si portano dietro, è opportuno far notare come delle prime 30 società di quest'anno con i bilanci migliori, ben 25 rientravano in questa "speciale" classifica (delle 30) anche nel 2009 e 15 in quella del 2006.

Questa è un'ulteriore dimostrazione di come un'impresa con un bilancio in ordine sotto tutti i punti di vista (economico, finanziario e patrimoniale) possa continuare a prosperare anche di fronte ad una crisi così dura come quella degli ultimi anni, e, soprattutto, possa rappresentare un modello di esempio per il sistema imprenditoriale.



**La classifica generale: le società con un indice superiore a 130 punti.  
Numeri indici – base = 1.000.**

DENOMINAZIONE SOCIALE	MACRO SETTORE	MEDIA GENERALE
F.B. CAVE - S.R.L.	Lapideo	520
GENERAL BEVERAGE S.R.L.	Altri settori industriali	423
P.A. ENGINEERING S.R.L.	Metalmeccanica, elettronica e mezzi di trasp	415
SA.GE.VAN. MARMI S.R.L.	Lapideo	392
PLT ENGINEERING S.R.L.	Altri settori industriali	385
TECNEL S.R.L.	Costruzioni	353
IMERYS MINERALI S.P.A.	Lapideo	299
VITTORIO BOGAZZI & FIGLI S.P.A.	Trasporti e spedizioni	279
FURRER S.P.A.	Lapideo	273
FOSTER - S.P.A.	Altri settori industriali	266
PORTO DI CARRARA S.P.A.	Trasporti e spedizioni	264
FRANCHI UMBERTO MARMI - S.R.L.	Lapideo	255
SOCIETA' APUANA MARMI S.R.L.	Lapideo	240
EUROPAPER - S.P.A.	Altri settori industriali	236
MARMI CARRARA S.R.L.	Lapideo	217
COOPERATIVA FRA CAVATORI DI GIOIA SOCIETA' COOPERATIVA	Lapideo	208
G. DI VITTORIO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	Servizi alle imprese e famiglie	199
AREA S.P.A.	Servizi alle imprese e famiglie	197
I.G.F. MARMI S.R.L.	Lapideo	189
AMBIENTE SOCIETA' COOPERATIVA	Servizi alle imprese e famiglie	183
AQUATHERM S.R.L.	Commercio all'ingrosso	181
FERMET S.R.L.	Commercio all'ingrosso	178
CAMPOLONGHI ITALIA S.P.A.	Lapideo	177
R.E.D. GRANITI S.P.A	Lapideo	172
GRAZIANI MARMI S.R.L.	Lapideo	171
GRAN BIANCO CARRARA - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Lapideo	166
I.G.L.O.M. ITALIA S.P.A.	Altri settori industriali	160
TRANS WORLD SERVICES TWS - S.R.L.	Servizi alle imprese e famiglie	154
AMIA S.P.A.	Altri settori industriali	152
COOPERATIVA CAVATORI CANALGRANDE SOCIETA' COOPERATIVA	Lapideo	150
TECNOLOGIE CIVILI E INDUSTRIALI S.R.L. - T.C.I. S.R.L.	Costruzioni	148
EUROSTAR SRL UNIPERSONALE	Commercio al dettaglio e turismo	140
SOCIETA' PER AZIONI GUGLIELMO VENNAI	Lapideo	139
FORNITURE ELETTRICHE - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Commercio all'ingrosso	137
TIRRENA - SOCIETA' PER AZIONI	Trasporti e spedizioni	133
F.LLI ANDREAZZOLI - S.R.L.	Commercio e riparazione auto e moto	132
COM.FER.CA. S.R.L.	Commercio all'ingrosso	130